IV° ISTITUTO COMPRENSIVO "G.AURISPA" NOTO"

(infanzia - primaria - secondaria 1°)
PTOF

a.s. - 2016/'17 - 2017/'18 - 2018 /\dots

Dirigente Scolastico

Prof. Corrado Carelli





Indice

Premessa	6
Linee e Finalità Educative	10
Processi decisionali	11
Dati d'Istituto	12
Cenni storici	24
Contesto Socio- Economico	25
Analisi dei bisogni e delle richieste e formazione	27
Articolazione oraria delle attività didattiche	28
Flessibilità	30
Strategie di accoglienza e di orientamento	32
Rapporto scuola- famiglia	39
Risorse materiali	40
Scelte metodologiche	42
Percorsi progettuali 2016-2019	43
Classi Web 2.0	47
Strategie relazionali	49

Integrazione alunni B.E.S	.65
Criteri e strumenti di valutazione	.72
Visite guidate e viaggi d'istruzione	.75
Pratica sportiva	.76
Formazione docenti	.79
Animatore digitale	.80
Fabbisogno tecnologico e attrezzature	.81
PTOF - Enti locali e territorio	.82
Patto di corresponsabilità e regolamento d'Istituto	.84
Organico dell'autonomia	98

Ordine e grado di scuola: Sc. Infanzia - Primaria - Secondaria

IV° Ist	tituto Comprensivo "G.Aurispa"
Sede:	Via O. Bacci n. 1
C.a.p	96017
Città	Noto
Tel: Fax	0931 896173 0931 836740
C.F.	83000710893
e-mail istituto	sric859001@istruzione.it
sito ufficiale	www.aurispanoto.gov.it

Dirigente scolastico: Prof. Corrado Carelli

DSGA: Dott. Corrado Carbè

Collaboratori del Dirigente Scolastico:

Ins. Nelluccia Mancarella

Prof.ssa Maria José Scorsonelli

Funzioni strumentali:

Area 1: Artale E. / Interlando M.

Area 2: Belluomo G. / Capocasale M.

Area 3: Sgandurra A.

Area 4: Bongiorno V. / Pelligra R.

Il presente piano, contenente la proposta formativa per il triennio 2016/2019, è stato delineato sulla base dell'atto di indirizzo trasmesso dal D.S. e dei recenti riferimenti normativi della L. 107.

PREMESSA

La Legge 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa che avrà ormai una durata triennale. L'art.3 del DPR n.275 del 1999 è stato difatti novellato dal comma 14 della legge succitata che ne ha cambiato anche le modalità di elaborazione, affidando un ruolo preminente al dirigente scolastico, chiamato nella nuova previsione normativa, a definire al collegio dei docenti, gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione. L'intera progettazione del piano è quindi consegnata nelle mani del collegio, al contrario la sua approvazione avviene in seno al consiglio di istituto. Finalità

E' indispensabile tenere presente le finalità del sistema di istruzione poste in essere dal legislatore nella legge 107. Ne consegue che nel PTOF è inserita una cornice di presentazione delle finalità generali che la nostra scuola ha intenzione di perseguire, traendole direttamente dalla legge 107, ma adeguandole al tempo stesso al contesto sociale e culturale di appartenenza.

La valutazione in atto nella scuole, iniziata con la stesura del RAV e con il Piano di miglioramento deve essere parte integrante del PTOF, rappresenta una pista di azioni per la stesura del documento triennale. Ciò significa che il piano trae le sue finalità generali sia dal comma 1 della legge citata sia dalle risultanze della prima fase di autovalutazione delle scuole esequita attraverso il RAV.

Così prendendo spunto dal comma 1 della legge 107, il nostro Istituto intende impegnarsi per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettare i tempi e gli stili di apprendimento, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Il comma 2 dell'art.3 del DPR 275 del 1999, non novellato dalla legge 107, stabilisce che il piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Di conseguenza, se in passato, era naturale indicare il curricolo, gli obiettivi disciplinari, i profili dei diversi indirizzi nel caso di scuole secondarie di secondo grado, le competenze, le conoscenze e le abilità e l'eventuale offerta formativa progettata in sinergia con la comunità locale, oggi, il nuovo assetto della Legge 107, pur lasciando invariato in alcune parti l'art.3, propone una serie di obiettivi formativi, ricavabili dal comma 7.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, la nostra scuola prevede tre modalità di organizzazione riferibili al tempo scuola e alla relativa programmazione:

- a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;
- b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;

Individuazione degli obiettivi formativi prioritari:

Gli obiettivi formativi di cui al comma 7 della legge 107 sono stati individuati prendendo in considerazione quanto emerso da rapporto di autovalutazione e dal piano di miglioramento, documenti senz'altro utili per la definizione della programmazione dell'offerta formativa.

Gli obiettivi prioritari di cui al comma 7, scelti dalle scuole, costituiscono, una chiave di lettura delle intenzionalità delle scuole circa l'ampliamento dell'offerta formativa.

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche d'italiano
- b) valorizzazione e potenziamento delle competenze di lingua inglese, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- c) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

- d) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- e) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- f) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- g) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- h) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- i) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- j) apertura pomeridiana delle scuole e articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- k) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- 1) definizione di un sistema di orientamento.

I PRINCIPI ISPIRATORI

La programmazione degli interventi educativi e didattici si ispira ai principi di:

Uguaglianza, integrazione e libertà di insegnamento sanciti dagli ART. 2, 3, 4, 8, 13, 21, 33, 34 della Costituzione e richiamati dalle Indicazioni per il curricolo, in quanto la scuola si configura come luogo privilegiato di confronto libero e pluralistico.

Inoltre, in ottemperanza alle Indicazioni nazionali, si riconoscono come elementi fondanti:

- * la centralità della persona, intesa come partecipazione attiva dei soggetti educandi in quanto diretti protagonisti del processo di formazione;
- * la collaborazione, responsabile costante e fattiva con le famiglie.

Linee e finalità educative

Il motto del nostro Istituto è: ... "UNA SCUOLA PER LA VITA"

A tale scopo si propone di:

- Accogliere ogni ragazzo/a favorendo il suo inserimento e la sua integrazione;
- Offrire opportunità per la socializzazione e la collaborazione con gli altri;
- Promuovere una dimensione dinamica dell'apprendimento;
- Realizzare la continuità tra ordini di scuola diversi;
- Motivare alla conoscenza;
- Sviluppare l'autonomia personale e la riflessione critica;
- Orientare verso scelte consapevoli e preparare alla responsabilità personale;
- Favorire atteggiamenti positivi verso le differenze con particolare attenzione ai cambiamenti della società;
- Educare ai valori che determinano la convivenza civile;

Per poter:

- Assicurare ad alunne ed alunni le condizioni per conseguire il successo scolastico;
- Consentire ad alunne ed alunni scelte autonome e rispondenti ai valori che orientano la società in cui vive;
- Favorire relazioni positive a scuola, in famiglia, nel paese.

Attraverso i seguenti metodi e strumenti:

- Valorizzazione dell'esperienze e delle conoscenze degli alunni;
- Programmazione di interventi sulla base delle caratteristiche cognitive degli alunni con particolare riguardo alle diversità;
- Incoraggiamento all'apprendimento collaborativo;
- Promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- Realizzazione di percorsi in forma laboratoriale (progetti specifici e ore opzionali).

Processi decisionali

Nella scuola dell'autonomia i processi decisionali sono gestiti secondo le competenze che le norme vigenti attribuiscono agli organi collegiali e a quelli individuali. Pertanto, nel rispetto delle rispettive responsabilità e attribuzioni istituzionali, tutte le componenti intervengono e collaborano nella definizione delle finalità culturali e degli obiettivi formativi, nonché nella programmazione e realizzazione dei progetti didattico-educativi:

- Dirigente scolastico;
- Consiglio d'Istituto;
- Giunta esecutiva;
- Collegio dei docenti;
- Responsabili delle funzioni-obiettivo;
- · Consigli di classe;
- Dipartimenti;
- Docenti;
- Commissioni con incarichi specifici: organizzazione viaggi di integrazione culturale, rapporti con le scuole elementari e superiori, ecc.
- Vengono annualmente individuati referenti e responsabili per le seguenti attività:
 - Scuola Sicura, Laboratorio di informatica, Orientamento;
 - Ed. alla Cittadinanza, Ed. Stradale, Ed. alla Salute,
 - Ed. Ambientale, Ed. Teatrale;
 - Attività pomeridiane, Vigilanza sezione staccata, Rapporti Enti Locali.



PLESSO CENTRALE

12 classi di Scuola Sec. di 1° grado 12 classi di Scuola Primaria



Ex Inam : 4 classi di scuola primaria

Ples. Collodi: 3 sezioni scuola Infanzia

Ples. Focà: 4 sezioni scuola Infanzia

PLESSI CONTRADE



163: LOCAL - 1 36EIOUI 36GOIG IIIIGUEIG

Éx Mercato: 3 classi di scuola primaria

Testa dell'Acqua: 1 sezione scuola infanzia

2 pluriclasse scuola prim.

Castelluccio: 1 sezione scuola infanzia

regionale

Granieri: 2 pluriclasse sc primaria

1 pluriclasse sc. sec. 1°

piunciasse sc. sec. 1"

Granieri: Z pluriclasse sc primaria



Docenti

Infanzia: 36
Secondaria: 36
Secondaria: 36
Totale: 90

Docenti

Totale: 837

Totale: 837

Lotale: 832

Lotale: 832

Lotale: 832

Alunui

Iutanzia: 180

Experimental Secondaria: 528

Alunui

Personale A.T.A.

PERSONALE DI SEGRETERIA

Carbè Corrado	D.S.G.A.		
Azzaro Francesco	Ass. Amm.	Giarrizzo Mauro	Ass.Amm.
Bonfanti Giuseppe	Ass. Amm.	Caristia Carmela	Ass. Amm.
Forestale Giuseppe	Ass. Amm.	Romeo Natalina	Ass. Amm.

COLLABORATORI

Burderi Corrado	Corte Emanuele	Marini Antonino	Meli Giorgio
D'Antoni Corrado	Della Luna Emanuele	Puma Giuseppina	Rodo Salvatore
Di Carlo Salvatore	Figura Corrado	Rosana Corrado	Ceca Carmelo
Guastella Salvatore	Licitra Giuseppe	Vinci Alberto	
Listo Giuseppe	Listo Sebastiano		

I DOCENTI

SCUOLA DELI	ZINFANZIA		
Aliano	Maria	Landolina	Teresa
Alonge	Agata	Marescalco	Rosalba
Armeri	Maria Elisa	Martorino	Nadia
Attardo	Giuseppina	Midolo	Michelangela
Bongiorno	Vera	Rizza	Francesca
Carbone	Corrada	Rizza	Lucia
Cavagnacchi	Maria Lucia	Scrofano	Lucia
Ferla	Corrada	Tinè	Lucia
Grillo	Mariano	Tiralongo	Giuseppina
Landolina	Antonietta	Valvo	Maria Carmela

SCUOLA PRIMARIA			
Amenta	Rosario	Pelligra	Franco
Belluomo	Giuseppe	Perna	Michela
Caccamo	TeresaSilvana	Pitrolo	Maria Rita
Caltagirone	Concetta	Puma	Michela
Capocasale	Maria	Quartararo	Celestina
Carpino	Maria	Saetta	Concetta
Civello	Maria	Saetta	Marco
Dell'Arte	Enrichetta	Salustro	Vincenza
Dell'Arte	Patrizia	Scarnato	Carmela
Di Rosa	Armida	Serrentino	Maria
Di Rosa	Fabio	Sgandurra	Antonella
Drago	Carmela	Squasi	Teresa
Genovesi	Maria Rita	Tinè	Maria
Giuga	Giuseppina	Toro	Maria
LA Rosa	Corradina	Tropiano	Dorotea
Lorefice	Mario	Tumino	Giuseppina
Lupo	Concetta	Tumminieri	Giovanna
Mancarella	Nelluccia	Ventoso	Salvatore
Minardi	Anna	Zirone	Barbara
Mollica	Brunella		
Muscarà	Corrado		

SCUOLA SECONDARIA DI 1º GRADO			
Accomando	Giuseppe	Pelligra	Rosalba
Artale	Elvira Rita	Piazzese	Ida
Avarino	Maria	Quartararo	Corrado
Bongiorno	Virginia	Quattroni	Piero
Calabrò	Carmela	Ricca	Giorgia
Calleri	Chiara	Rizza	Giuseppina
Cataldi	Francesca	Passarello	Giuseppina
Cataudella	Giuseppe	Salonia	Marcella
De Felice	Cristina	Schemmari	Maria
Franza	Sebastiana	Scorsonelli	MariaJosè
Fronte Ganci	Antonina Lucia	Sipala	Anna
Interlando	Michela	Tiberio	Maria
La Ciura	Concetta	Trapani	Concetta
Magazzù	Giancarlo	Trefiletti	Graziella
Magliocco	Maria	Trombatore	Corrado
Mallia Marino	Cristina Milena	Trombetta Tropiano	Maria Carmela Giuseppina
Mollica Padova	Francesco Corrado	Valvo	Sebastiana
Panessidi	Laura	Veneziano Vicari	Salvatore Antonietta

Consiglio d'Istituto:



<u>Dirigente Scolastico:</u> Corrado Carelli

Docenti:	Genitori:
Salvatore Veneziano	Francesco Mollica
Nelluccia Mancarella	Vincenzo Spadaro
MariaJosè Scorsonelli	Giovanni Parentignoti
Franco Pelligra	Carmela Caristia
Virginia Bongiorno	Maria Raffa
MariaCarmela Valvo	Concetta Perricone
Agata Alonge	Corrado Quartararo
Maria Capocasale	Gianluca Consiglio
ATA: Sebastiano Listo Emanuele Della Luna	

La Giunta Esecutiva:

Dirigente Scolastico: Prof: Corrado Carelli

Componenti docenti: Maria Josè Scorsonelli

Componente A.T.A: Corrado Carbè - Sebastiano Listo

Componente genitori: Francesco Mollica - Carmela Caristia



Nominativo	Ruolo	Sindacato
Artale Elvira Rita	Docente	ANIEF
Pelligra Franco	Docente	CGIL
Giarrizzo Mauro	A.T.A.	CISL



Commissione	Docenti A.T.A.	Nominativi
Referente Invalsi	prof:	Accomando G. Artale E. Mancarella
Responsabile sicurezza e ambiente	prof:	Accomando G.
Coordinatore progetti ambiente	prof:	Accomando G.
Referente alunni BES	ins.	Belluomo G.
Referente giochi sportivi sec.1° grado	prof:	Fronte A.
Referente progetti e commissione legalità	prof:	Cataudella G. Mancarella
Commissione PTOF e Curricolo Verticale	doc.	Artale E. Interlando M. Belluomo G. Valvo Maria Carmela

Commissione	Docenti A.T.A.	Nominativi		
Commissione continuità e accoglienza	ins.	 Coord.Saetta M A. <u>- Infanzia:</u> Landolina A. Landolina T. Valvo MC B. <u>- Primaria.</u> Salustro V. Di Rosa A. Tinè M. C. <u>- Second. 1°g.</u>: Bongiorno V. Calleri C. Trapani C. 		
Commissione assegnazionefunzioni strumentali	doc.	Accomando G. Alonge A.		
GLH d'istituto	DS	Carelli Carelli		
	ins.	Belluomo G. Capocasale M Valvo M.C.		
	Genit:	Parentignoti G. Perna F.S.		
	DS	Carelli Carelli		
Commissione		Martorina N. Valvo MC Salustro V.		
formazione classi	ins.	Di Rosa A. Pelligra R. Valvo S.		
		Scorsonelli J		
Compilazione orario settimanale dei docenti	Ins	Capocasale primaria M		
	prof.	Pelligra R. Secondaria 1° grado Scorsonelli J.		

Coordinatori Cons. di Classe Scuola Secondaria 1º Grado

IA	CALABRÒ C,			
II A	SCHEMMARI M.			
III A	VALVO S.			
I B	PELLIGRA R.			
II B	BONGIORNO V.			
III B	MALLIA C.			
IC	ARTALE E.			
II C	TROMBETTA M.C.			
III C	ACCOMANDO G.			
ID	INTERLANDO M.			
II D	SCORSONELLI J.			
III D	TRAPANI C.			
GRANIERI	DE FELICE C.			

CENNI STORICI

Come risulta dai Registri dello stato personale del corpo docente, nell'anno scolastico 1941/42 veniva istituito in Noto il Regio Ginnasio Inferiore, che accoglieva gli alunni provenienti dalla scuola elementare e li preparava per accedere all'istruzione superiore.

Con Decreto Luogotenenziale n. 903 del 12.8.1945 veniva istituita la Scuola Media Statale con sede presso l'ex Convitto Ragusa. Con l'aumento della popolazione scolastica si rese necessario il trasferimento presso l'ex Convento di S. Chiara (sede centrale) e presso l'ex Monastero di S. Francesco all'Immacolata.

Il 15 gennaio 1949 la Giunta Comunale, su proposta del Preside, approva di intitolare la scuola al celebre umanista Giovanni Aurispa.

Il 29 maggio del 1949, come risulta dalla "Cronaca della città di Noto" di Domenico Russo, fu battezzata la bandiera della Scuola Media Governativa "G. Aurispa" su invito del funzionante Preside prof. Giuseppe Nobile. presenziarono alla cerimonia le autorità scolastiche e civili, nonché un folto pubblico. Tenne un discorso d'occasione il prof. Corrado Consiglio, ordinario di lettere presso la scuola.

Nell'anno scolastico 1975/76 la Scuola si trasferì nell'attuale sede di Via Bacci 1, in un edificio di nuova costruzione.

In ordine cronologico hanno diretto la Scuola i seguenti Presidi

Prof. Giovanni Di (Dartino dal 1941/42 al 1942/43

Prof. Gioacchino Caprera dal 1943/44 al 1945/46

Prof. Giuseppe Nobile dal 1946/47 al 1951/52

Prof. Antonietta Coco dal 1952/53 al 1974/75

Prof. Angelo Lucchesi dal 1975/76 al 1989/90

Prof. Antonino Eraldo Risino dal 1990/91 al 1994/95

Prof. Sebastiano Caruso dal 1995/96 al 2000/01

Dott. Francesco Saetta dal 2001/2 al 2007/8

Prof. Corrado Carelli dal 2008/9 a tutt'oggi

Contesto socio-economico, culturale e formativo dell'Istituto

Il territorio di Noto presenta un apprezzabile sviluppo di attività culturali e turistiche, che coinvolgono buona parte della popolazione:

Saluto alla primavera con l'infiorata di via Nicolaci, Varie iniziative promosse dalle Associazioni culturali locali, Festival della cultura per i ragazzi "Volalibro" organizzato dal Comune e dall'Associazione turistica "Pro Noto", Stagione teatrale per bambini e ragazzi al Teatro Vittorio Emanuele di Noto e Festival della Musica indetto dall'Associazione Concerti.

Da qualche anno Noto ha assistito al suo decollo del turismo non soltanto estivo, ma anche primaverile, favorendo attività particolari, nelle quali le scuole vengono coinvolte operativamente e danno il loro fruttuoso ed originale contributo.

Dei settori economici il più sviluppato in percentuale è quindi il terziario: Scuole, Enti locali, U.S.L., Forze Armate, negozi. L'attività artigianale, tradizionale caratteristica della "Città ingegnosa", è in evoluzione, specie nell'ultimo decennio, dopo un periodo di crisi alquanto lungo,inoltre, da qualche anno alcuni artigiani di Noto si sono dimostrati disponibili a far conoscere, nella pratica, gli strumenti e le fasi della lavorazioni di oggetti e di prodotti alimentari tipici. Non ancora del tutto potenziato il settore industriale.

Si assiste di recente ad un certo interesse per l'agriturismo e per le aziende di agricoltura biologica. Si sta sviluppando sempre più il settore turistico

Tipologia degli allievi

Da un'accurata indagine, condotta all'inizio dell'anno scolastico attraverso la somministrazione di appositi questionari, e dai contatti avuti con le famiglie e con gli insegnanti delle classi quinte, è emerso un quadro abbastanza completo e dettagliato della situazione socio-ambientale e culturale degli allievi che frequentano la nostra scuola. In particolare si è rilevato quanto segue:

- il nucleo familiare risulta in media composto da quattro persone;
- ♣ le famiglie possono generalmente contare su redditi da lavoro derivanti dai vari settori dell'economia locale;
- il livello di scolarità delle famiglie risulta medio;
- i mezzi di comunicazione di massa più comuni (la televisione più del giornale) sono a disposizione di tutte le famiglie; Quasi tutti possiedono e utilizzano il computer;
- ♣ l'ambiente extrascolastico propone sufficienti stimoli culturali e parecchi ragazzi frequentano agenzie educative di vario genere: parrocchia, gruppi sportivi, scout, corsi privati di musica o danza, attività ludiche, ecc.
- ♣ la scuola accoglie anche bambini privi di famiglia e provenienti da Paesi comunitari ed extracomunitari.

La presenza nella scuola di bambini in difficoltà è fonte di una preziosa dinamica di rapporti e di interazioni, che è, a sua volta, occasione di maturazione per tutti, in quanto si impara a considerare e a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante.

Analisi dei bisogni e delle richieste di formazione

L'offerta formativa dell'Istituto si basa sulla progettazione curricolare e su quella extracurriculare, sia educativa che organizzativa: l'insegnamento delle discipline ministeriali, infatti, è integrato attraverso Progetti mirati che, superando l'aspetto puramente cognitivo, privilegiano e rafforzano la valenza educativa ed orientativa dell'insegnamento, contribuendo alla personalizzazione dell' iter formativo.

Sulla base delle diverse esigenze formative degli alunni, delle attese delle famiglie, delle caratteristiche culturali ed economiche del territorio, l'offerta formativa pone come obiettivi generali del processo formativo:

- le conoscenze e le abilità che gli allievi sono sollecitati a trasformare in competenze personali ai fini della loro integrazione critica nella società;
- l'acquisizione di un'immagine sempre più chiara e approfondita della realtà netina, del territorio montano, del sito archeologico e della riserva di Vendicari;
- l'orientamento e la conquista della propria identità di fronte agli altri;
- l'acquisizione graduale di autonomia per fronteggiare situazioni problematiche e per difendere con argomentazioni il proprio punto di vista;
- l'abitudine ad apprendere "facendo" e "operando" in prima persona;
- la disponibilità ad ascoltare senza pregiudizi il pensiero altrui;
- il rispetto della persona e dell'ambiente.

L'offerta formativa inoltre predispone percorsi caratterizzati dalla personalizzazione, cioè dalla flessibilità, soprattutto attraverso l'articolazione modulare dei gruppi di alunni, superando la rigidità del gruppo classe.

Articolazione oraria delle attività didattiche

La scuola dell'Infanzia ha una struttura oraria di 40 ore settimanali; le lezioni si svolgeranno dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 16:30.

La scuola primaria ha una struttura oraria di 30 ore settimanali per le classi 4° e 5°, le cui lezioni si svolgeranno dal lunedì al sabato dalle ore 8:20 alle ore 13:20.

Le 1°, 2° e 3° classi della scuola primaria hanno una struttura oraria di 27 ore settimanali e le lezioni si svolgeranno per tre giorni dalle 8:20 alle 12:20 e per tre giorni dalle 8:20 alle 13:20

Le classi del segmento scuola secondaria di I grado hanno una struttura oraria paritaria; alle 29 ore settimanali curricolari se ne aggiunge una di approfondimento della lingua italiana.

Gli alunni che hanno scelto di non avvalersi dell'ora di religione o, con il consenso dei genitori, resteranno in classe o verranno abbinati ad una classe parallela alla propria o affidati ad un insegnante a disposizione per attività di approfondimento.

Le trenta ore settimanali si svolgeranno dal lunedì al sabato, dalle ore 8:30 alle ore 13:30

★A partire dal 10 Gennaio 2016, su proposta del Collegio docenti e dopo sondaggio svolto tra i genitori degli alunni di tutte le classi e le sezioni, il Consiglio di Istituto, in data 16 Dicembre 2015, delibera la settimana corta per gli alunni della scuola secondaria di primo grado e per la scuola primaria.

Le lezioni in base ai cicli d'istruzione si svolgeranno come di seguito:

<u>Scuola dell'Infanzia</u>				
Lunedì	dalle ore 8:00		alle ore 16:0	0
Martedì	II	II .	"	"
Mercoledì	II	II .	II	ıı
Giovedì	II	11	"	"
Venerdì	п	"	II	II

<u>Scuola Primaria</u>					
	Classi: 1^ 2^ 3^		Classi: 4^ 5^		
Lunedì	dalle ore 8:00	alle ore 14:00	dalle ore 8:00	alle ore 14:00	
Martedì	ore 8:00	ore 13:00	II	"	
Mercoledì	ore 8:00	ore 13:00	II .	11	
Giovedì	ore 8:00	ore 13:00	u .	"	
Venerdì	dalle ore 8:00	alle ore 14:00	11	11	

<u>Scuola secondaria 1º grado</u> <u>classi</u> 1^ - 2^ - 3^					
Lunedi	dalle ore 8:05			alle ore 14:05	
Martedì	11	"	"	П	
Mercoledì	11	"	"	11	
Giovedì	11	"	11	И	

<u>Scuola secondaria 1º grado</u> <u>classi</u> 1^ - 2^ - 3^					
Venerdì	"	"	"	"	

Flessibilità

La scuola dell'autonomia, introdotta con la legge 59/97, rappresenta un superamento del sistema scolastico centralizzato, basato sul rigido rispetto del programma, su pratiche di lavoro individuali, sul rapporto quasi esclusivo "insegnante – classe - ora di lezione", con un insegnamento basato sempre sullo stesso metodo didattico: spiegazione, interrogazione, compito in classe.

Nel nuovo sistema scolastico dell'autonomia il modello organizzativo risulta basato essenzialmente su:

- flessibilità organizzativa, che porta in primo piano l'alunno protagonista del fare scuola e soggetto attivo della formazione;
- superamento dei vincoli: unità oraria della lezione e unitarietà del gruppo classe;
- organizzazione interna secondo i bisogni sociali e formativi del territorio;
- collaborazione con Enti, Istituti, Associazioni e agenzie presenti nel territorio;
- diversificazione del servizio scolastico;
- diversificazione dei percorsi formativi;

Il piano dell'offerta formativa è, prima ancora che un documento, il frutto di un'attività di progettazione orientata ad uno scopo ben preciso: il successo formativo di tutti gli alunni, valorizzando al massimo le potenzialità di sviluppo di ciascuno.

Il D.P.R. nº 275/99 individua nella flessibilità la chiave del successo formativo in quanto consente ad ogni Istituto di creare le condizioni giuridiche, economiche, organizzative per rendere flessibile la funzione educativa nella sua azione quotidiana.

Si intende, pertanto, realizzare la flessibilità attraverso le seguenti strategie: adattamento del calendario scolastico alle esigenze della comunità;

sperimentazione dell'articolazione flessibile dei gruppi classe in orizzontale e in verticale;

flessibilità curricolare, che consente un'articolazione flessibile dell'orario delle classi e una diversa strutturazione delle lezioni (Regolamento dell'autonomia); programmazioni parallele al fine di attuare nel corso dell'anno scolastico attività di sostegno, recupero, consolidamento, ampliamento e potenziamento;

realizzazione di attività organizzate in collaborazione con altre scuole, con il Comune di Noto, con redazioni di giornali, con l'I.S.V.N.A (Istituto per la salvaguardia e la valorizzazione di Noto e delle sue antichità), con la Pro Noto, con l'Associazione Maestri infioratori, con l'Ente Fauna e con altre agenzie formative presenti nel territorio.

Per migliorare la qualità dell'offerta formativa, non basta infatti assicurare il "diritto allo studio", ma si rende oggi necessario per la scuola garantire il "diritto all'apprendimento" nel rispetto delle diverse individualità degli alunni, allo scopo di ridurre le forme di insuccesso scolastico e il fenomeno della dispersione che gravano socialmente ed economicamente sulla comunità. Attingendo alle risorse del bilancio possono essere chiamati anche esperti esterni o altri docenti della scuola in orario aggiuntivo.

L'applicazione di una didattica base o individualizzata consentirà di seguire curricoli e percorsi di studio personalizzati rispondenti alle esigenze dei singoli alunni.

Una parte della quota del 20% del Curricolo andrà dedicata ad attività formative finalizzate all'acquisizione della coscienza civile dell'alunno sulla base delle proposte avanzate dalle varie agenzie formative che esistono nel territorio

Strategie di accoglienza e di orientamento

Il momento dell'accoglienza è una fase molto delicata dell'inizio dell'a.s. e riguarda tutte le classi, in particolare quelle iniziali del ciclo. Se svolto con una certa competenza ed armonia, riduce il livello di ansia degli alunni e consente loro di dare una dimensione reale ad un modello di scuola immaginario, molto spesso deformato dalle narrazioni e dalle dicerie degli adulti.

La nostra scuola, nel pieno rispetto della personalità degli allievi, nella prospettiva di un loro sviluppo integrale e di un loro equilibrato inserimento nella società, cura particolarmente i rapporti con gli Istituti secondari di II grado, ma anche sollecita e realizza attività di collaborazione e di continuità con le scuole elementari e momenti di accoglienza per gli alunni di quinta che si accingono ad intraprendere un nuovo corso di studi, affinché tale passaggio sia il più naturale e il meno traumatico possibile; in tale prospettiva vengono sistematicamente organizzati incontri tra i genitori degli alunni e gli insegnanti dei diversi segmenti in cui si articola l'Istituto.

Di fondamentale importanza è l'impatto emotivo degli alunni con la nuova istituzione. I primi atteggiamenti degli insegnanti generalmente tradiscono la loro idea di scuola, "comunicano" messaggi forti agli studenti che saranno non marginali nella costruzione della loro immagine della scuola e andranno molto al di là del significato stretto delle parole usate: saranno determinanti il tono della voce, il modo di entrare in classe ed iniziare la lezione, la collocazione assunta nell'aula. La materia prenderà, in qualche modo, "la forma dell'insegnante".

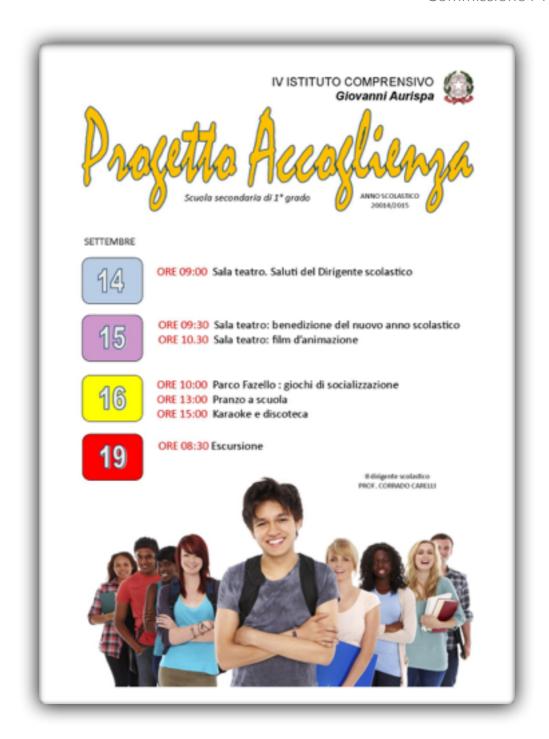
I primi giorni di scuola sono necessariamente diversi dagli altri, e questa diversità, riassumibile nella maggiore ricettività, va utilizzata consapevolmente nel modo più produttivo, ma proprio per questo non deve risultare "altro" da ciò che sarà il quotidiano curricolare.

L'accoglienza, se ben predisposta e contenuta in pochissimi giorni, può acquisire un ruolo centrale nella costruzione di un clima di lavoro scolastico ottimale tra insegnanti e studenti e diventa il primo tassello del lungo e complesso lavoro di inserimento nel nuovo ciclo di studi.

Ogni anno si prevedono iniziative finalizzate alla predisposizione e realizzazione di progetti di accoglienza: in particolare si vuole stimolare la partecipazione degli alunni di Scuola dell'infanzia e Primaria ad attività della Scuola secondaria 1° grado, specie nell'ambito dell'ed. Teatrale, e si intende, soprattutto, attuare la "settimana dell'accoglienza", secondo le modalità e i contenuti sotto specificati.

A titolo di esempio vengono inserite le locandine delle attività programmate per l'anno scolastico 2015/2016





Orientamento

Docenti Referenti: Bongiorno V. - Pelligra R.

Negli ultimi anni l'importanza dell'Orientamento, connesso alla scelta formativa e all'inserimento professionale dei giovani, ha assunto nella scuola un'importanza particolare. Ciò si spiega da un lato con le accresciute possibilità di scelta offerte da un contesto socio-economico estremamente complesso e in rapida evoluzione, dall'altro con alcune recenti direttive del Ministero della Pubblica Istruzione che hanno ribadito la necessità di considerare l'orientamento come "attività istituzionale della scuola di ogni ordine e grado" e come "parte integrante dei curricula di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo".

Tale istituzionalizzazione chiama la scuola a considerare l'orientamento come un obiettivo di primaria importanza sin dai primi anni di scuola di base, da perseguire mettendo in atto una serie di iniziative volte a favorire negli alunni la conoscenza di sé, delle proprie attitudini, la capacità di autovalutarsi, la capacità di esprimere giudizi razionali e di operare scelte equilibrate, in modo da metterli in condizione di intraprendere un corso di studi che tenga conto degli interessi e delle attitudini, ma anche delle tendenze del sistema produttivo e delle possibilità di occupazione connesse alla realtà del territorio.

In tale contesto e nell'intento di cogliere le sollecitazioni ministeriali, la nostra scuola avvierà un progetto di orientamento rivolto in particolare agli alunni delle terze classi di scuola media, ma che non esclude un coinvolgimento dei ragazzi sin dal primo anno di frequenza della scuola dell'obbligo in termini di osservazione degli interessi e delle inclinazioni attraverso sollecitazioni provenienti da tutti gli ambiti disciplinari e legate ad attività sia curricolari che integrative.

Come momento culminante e più specificamente orientativo, la scuola condurrà un'indagine conoscitiva tra alunni e genitori, attraverso la somministrazione di test e questionari per individuare le tendenze, le aspettative, i problemi, le esigenze dei nostri utenti e per poter formulare un adeguato giudizio orientativo che metta tutti i ragazzi in grado di operare una scelta oculata e razionale delle scuola in cui proseguire gli studi, in vista di un successivo sbocco occupazionale.

Avvierà inoltre una serie di attività integrative legate alle risorse del territorio, che sono prevalentemente di tipo artigianale, turistico ed agricolo. In quest'ottica si

inseriscono: le visite d'istruzione a città dove l'artigianato ha particolare risalto come risorsa lavorativa;

le iniziative riconducibili alla conoscenza della storia locale e le attività relative all'educazione ambientale.

Finita l'era del posto fisso e delle facili assunzioni nel settore pubblico, la scuola è chiamata ad aiutare i giovani a sapersi districare nel difficile mondo del lavoro, anche risvegliando in essi spirito e capacità imprenditoriali collegate alla vocazione produttiva del territorio e compatibili, quindi, con le risorse che il territorio stesso offre; nel caso specifico di Noto, i settori turistico- alberghiero, artistico- culturale e agricolo.

In sintesi, possiamo concludere che il progetto "Orientamento" prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi e relativi sotto-obiettivi:

- conoscenza di sé;
- capacità di autovalutarsi;
- capacità di operare scelte libere, consapevoli ed equilibrate, di esprimere giudizi razionali;
- conoscenza della realtà e delle risorse locali;
- conoscenza dei diversi settori della vita economica e sociale;
- conoscenza delle strutture socio-sanitarie;
- conoscenza dei fondamentali articoli della legislazione del lavoro e della Costituzione;
- conoscenza degli Istituti superiori presenti nel territorio, dei corsi professionali, delle relative qualifiche e degli sbocchi occupazionali.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso i seguenti momenti operativi: utilizzo di test specifici;

- visite guidate alle strutture educative e produttive del territorio;
- rapporti con istituzioni del territorio ed enti locali;
- rapporti con i rappresentanti delle aziende e degli uffici pubblici del lavoro;
- ♣ rapporti con le varie Forze dell'ordine Carabinieri, Polizia, Finanza;

Inoltre, la nostra scuola ha avviato un progetto d'intesa con gli Istituti di Istruzione secondaria superiore della città, al fine di coinvolgere i docenti della scuola secondaria di 2° grado in un itinerario comune, tendente a predisporre un percorso orientativo che evidenzi le necessità formative basilari per affrontare la nuova esperienza didattica.

Saranno inoltre monitorati gli esiti degli alunni iscritti al 1º anno, allo scopo di evidenziare eventuali elementi di criticità.

RAPPORTO SCUOLA- FAMIGLIA

E' stato messo in luce da recenti ricerche empiriche che là dove la scuola è adeguatamente inserita in una ricca rete di relazioni positive con la famiglia e con la comunità territoriale, aumentano i risultati in termini di efficienza e di efficacia educativa, inoltre tende a diminuire la dispersione scolastica.

La relazione tra insegnanti e genitori assume perciò un'importanza centrale per l'efficacia del processo educativo se si riesce ad attivare risorse, in una prospettiva comunitaria e di sussidiarietà. Purtroppo tale necessaria compartecipazione fatica ad individuare gli strumenti necessari perché genitori ed insegnanti possano concretamente cooperare per la formazione integrale delle giovani generazioni.

Ma, se è vero che la scuola dell'autonomia non può prescindere dalla partecipazione con le famiglie, è altrettanto vero che i rapporti che si istaurano tra le due componenti essenziali per la crescita dei preadolescenti, incontrano notevoli difficoltà a tradursi in relazionidi vera collaborazione a causa dell'accentuazione dell'atteggiamento di delega da parte della famiglia alla scuola e nella sottovalutazione del vantaggio che si può ricavare dall'istituzione scuola.

Eppure con la legge 53/2003 la famiglia ha assunto un ruolo da protagonista nel nostro sistema scolastico in quanto ai genitori è riconosciuto un ruolo attivo e paritario. Tale partecipazione non va intesa però come indebita ingerenza, quanto come reciproco rispetto dei ruoli e dei compiti.

Convinti che la partecipazione e la cooperazione con i genitori migliora senza alcun dubbio il processo di maturazione dei ragazzi, sviluppando l'autonomia e stimolando la crescita complessiva, il Collegio dei Docenti nel nostro Istituto ha fissato quattro momenti importanti di dialogo con i genitori, quasi a cadenza bimestrale, oltre quelli settimanali durante le ore di ricevimento. Sono previsti infatti incontri con i genitori in Novembre, in Febbraio, in Aprile e a conclusione dell'anno scolastico.

Risorse materiali (interne ed esterne)

La nostra struttura scolastica, esistente da circa un trentennio, è dotata di un' attrezzata palestra e una sala teatro fornita di un ampio e ben arredato palcoscenico; di un'aula di informatica in rete, di una ricca videoteca recentemente informatizzata, di un'aula biblioteca-alunni e di una sala biblioteca-insegnanti. Tutte le aule sono fornite di LIM.

La scuola è dotata inoltre di una efficiente illuminazione e di una scala esterna di sicurezza ed è predisposta per l'accoglimento di aule speciali dove realizzare vari laboratori.

Scelte culturali, formative, metodologiche e organizzative della Scuola

Finalità e obiettivi culturali:

La nostra Scuola risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun alunno e concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino e favorisce l'orientamento ai fini della scelta dell'attività successiva.

<u>Finalità e obiettivi formativi:</u> definizione delle competenze prioritarie caratterizzanti il curricolo formativo

In base all'analisi dei bisogni vengono precisati gli obiettivi formativi che rappresentano l'idea portante di tutta la programmazione didattico-educativa:

- rispetto di sé, degli altri e dell'istituzione scolastica;
- capacità di saper convivere all'interno di una struttura sociale;
- conoscenza di sé, del proprio corpo e delle proprie esigenze per un'equilibrata crescita psico-fisica;
- presa di coscienza dei diritti e doveri dell'essere cittadino italiano ed europeo;
- conoscenza dei diritti umani fondamentali;
- sviluppo della capacità di orientamento;
- acquisizione di un metodo di studio valido e corretto;
- capacità di comunicare utilizzando un linguaggio chiaro, corretto, appropriato e specifico in relazione al contenuto, al destinatario e allo scopo della comunicazione;
- capacità di sviluppare ipotesi e di organizzare una ricerca;
- comprensione dell'importanza della lingua straniera come strumento di comunicazione internazionale e di integrazione;
- valorizzazione dell'attività sportiva come ambito privilegiato per lo svolgimento di esperienze formative di vita di gruppo e di partecipazione;
- integrazione fra attività culturali, didattiche, motorie e manuali al fine di rompere la separazione tra i vari saperi per un'attività formativa che abbia come obiettivo l'unità dell'individuo.

Scelte metodologiche

L'attività didattico- educativa propriamente detta sarà preceduta da una fase preliminare di indagine sulle condizioni di partenza degli allievi, che saranno individuate attraverso la somministrazione di prove di ingresso capaci di fornirci un quadro il più completo e chiaro possibile delle conoscenze e delle capacità dei ragazzi, in modo da poter calibrare gli interventi in relazione ai bisogni effettivi e alle potenzialità di ciascuno.

Questo significa che nel definire obiettivi e percorsi didattici, sarà tenuta presente la effettiva situazione di partenza, in modo da garantire un reale diritto allo studio e permettere sia ai più capaci che ai meno dotati di elevare il proprio livello di educazione e di istruzione personale.

Per il conseguimento degli obiettivi programmati sia nell'ambito didattica sia educativo, gli insegnanti intendono privilegiare la discussione e il libero dibattito. seguendo un metodo aperto al dialogo e alla collaborazione dei ragazzi, allo scopo di sollecitarne la partecipazione e di abituarli al ragionamento, alla organizzazione logica delle proprie idee, al senso di responsabilità.

La lezione tradizionale che pur rappresenta un punto di riferimento indispensabile per l'apprendimento dei contenuti proposti, si affianca, quando possibile, con altri strumenti, Lim, fotocopie, giornali e riviste, videocassette e Cd, computer, visite di istruzione, ecc., in modo che tutti gli alunni siano messi nelle condizioni migliori per sviluppare le proprie capacità e approfondire la propria preparazione culturale, ciascuno secondo le proprie personali attitudini e potenzialità.

Inoltre "il lavoro di gruppo" li abituerà alla collaborazione e alla solidarietà e li avvierà ad una prima forma di autonomia di lavoro e di autovalutazione, elemento indispensabile ai fini dell'orientamento, mentre li aiuterà a superare ogni forma di individualismo e di distorta competitività.

Ove possibile, sarà avviata anche la "metodologia della ricerca", intesa come raccolta di dati, analisi, confronto e loro sistemazione.

Di fondamentale importanza per tutti i docenti sarà la "motivazione allo studio", intesa come scelta di argomenti che interessano i ragazzi e come loro coinvolgimento nelle tematiche trattate.

PERCORSI PROGETTUALI a.s. 2016/'17 - 2017/'18 - 2018/'19

SCUOLA DELL' INFANZIA

Step by step; (inglese giocando)

SCUOLA PRIMARIA

- En jouvant avec le francasis

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA & SECONDARIA

- Recupero di italiano, matematica e inglese
- Piccolo coro Aurispa;
- Pagine di storia recente: la shoah, lo sbarco degli alleati, ecc.
- Il coding a scuola
- Laboratorio teatrale
- Giornalismo a scuola (L'aurispino, il giornale di Istituto; Il calendario di Istituto)
- Aurispa sporting club;
- Scienza in aula:

PROGETTI SCUOLA SECONDARIA

- Avviamento alla pratica sportiva;
- Semi di cittadinanza e di legalità;
- Scuola in fiore;
- News Paper games;
- Repubblic@scuola online;
- La shoah: recitare per ricordare

ERASMUS+

Il progetto Erasmus+ è un programma settoriale europeo facente parte del Lifelong Learning Programme.

Le azioni Erasmus+ nascono come programma di supporto volte a garantire lo sviluppo e la formazione scolastica, per aiutare i giovani e il personale docente a comprendere meglio le culture europee, le diverse lingue e valori. Erasmus+ promuove lo sviluppo della conoscenza e della comprensione del valore delle diversità culturali e linguistiche in tutta Europa.

Prevede il miglioramento della qualità e l'aumento del volume della mobilità degli scambi di allievi, personale docente e istituti scolastici nei vari Stati membri dell'Unione europea, in modo da coinvolgerli in attività educative congiunte. Favorendo scambi culturali tra studenti, Erasmus+ si impegna ad aiutare i giovani ad acquisire le competenze di base necessarie allo sviluppo dell'individuo, migliorare e aumentare i partenariati tra scuole dei diversi paesi UE, incoraggiando inoltre, l'apprendimento di lingue straniere.

Il personale docente perfeziona la qualità e la dimensione europea della propria formazione, oltre a potenziare le metodologie pedagogiche e la gestione scolastica. La mobilità individuale è una della attività chiave all'interno del programma di apprendimento permanente e può riguardare sia gli alunni che i docenti.

Quest'attività permette al personale impegnato nell'istruzione scolastica di partecipare ad attività di formazione in un paese europeo, per un periodo che può durare fino a 6 settimane.

I docenti hanno la possibilità di svolgere un'attività di formazione quale un corso di dimensione europea, oppure un tirocinio in una scuola o in un'organizzazione che si occupa di istruzione scolastica, riguardanti le competenze pratiche, i contenuti e le modalità d'insegnamento, i sistemi e le politiche dell'istruzione scolastica.

La formazione degli insegnanti di lingua straniera avviene in un paese dove la lingua stessa è parlata e insegnata. Le reti Erasmus+ incoraggiano la cooperazione in rete tra istituti e organizzazioni che hanno progetti multilaterali attivi su materie di interesse comune.

Hanno lo scopo di promuovere la cooperazione europea e l'innovazione in specifiche aree tematiche di particolare importanza per l'istruzione scolastica nel contesto

europeo. Lo sviluppo di partenariati è un'altra attività con l'obiettivo di incentivare la cooperazione transnazionale tra istituti scolastici europei.

Offre a studenti e insegnanti facenti parte al programma la possibilità di lavorare in gruppo, migliorando la capacità di comunicare in altre lingue.

I partenariati si dividono in multilaterali, laddove siano coinvolti almeno tre paesi dell'Unione Europea e bilaterali, ossia tra due scuole di due paesi diversi, con lo scopo di attivare lo scambio culturale tra classi, per incentivare l'apprendimento delle lingue tra allievi di almeno 12 anni di età.

Obiettivo di questi partenariati rivolti agli alunni è accrescere la consapevolezza di sé, della propria cultura e di quella dei paesi partner attraverso un confronto diretto con coetanei negli altri paesi.

Le attività previste dal partenariato sono integrate nelle normali attività della scuola e rientrano nel percorso di studi degli alunni interessati.

Durante lo scambio gli studenti devono lavorare intensamente insieme alle attività previste dal partenariato per poter, poi, realizzare un prodotto finale bilingue comune.

Progetti per la realizzazione dell'elevamento dell'obbligo scolastico e del successo formativo: approfondimento, consolidamento, recupero e sostegno.

Il Collegio dei Docenti sollecita i Consigli di classe e di interclasse a predisporre piani d'intervento specifici per gli alunni che presentino particolari carenze cognitive e culturali o si mostrino incapaci di organizzare al meglio le proprie risorse personali; sottolinea l'esigenza che ogni docente stabilisca soprattutto con questi alunni un rapporto che miri ad accrescere la fiducia in sé e l'autostima, mediante adeguati rinforzi positivi della personalità: in tal modo risulterà più facile guidare l'alunno al superamento delle difficoltà e aiutarlo a sviluppare tutte le sue potenzialità.

Si formeranno necessariamente delle fasce di livello omogenee che permetteranno una precisa calibratura dell'azione didattica: pertanto alla lezione frontale o individuale si alterneranno attività di gruppo variamente organizzate e diversificate nel tempo.

Quest'anno verranno inoltre impegnati, a tal proposito, anche i docenti con ore a disposizione.

Uguale attenzione si presterà agli alunni particolarmente dotati, che dovranno essere incoraggiati e stimolati grazie ad un piano di attività integrative e di approfondimento che offra ad ognuno la possibilità di esprimersi nelle forme e nelle direzioni più congeniali.

In particolare si prevedono i seguenti corsi integrativi ed extracurricolari, che saranno in dettaglio specificati più avanti: laboratori teatrali, musicali, artistici, artigianali, attività ludico-sportive, corsi di latino e di inglese con insegnanti di lingua madre, corsi di recupero.

CLASSI web 2.0

L'azione Cl@ssi 2.0 si propone di modificare gli ambienti di apprendimento attraverso un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie a supporto della didattica quotidiana:alunni e docenti possono disporre di dispositivi tecnologici e device multimediali.

Le Cl@ssi 2.0 costruiscono, con il supporto dell'A.N.S.A.S. e di una rete di Università associate, un progetto didattico per la sperimentazione di metodologie didattiche avanzate. La formazione scolastica,ha l'obbligo di cambiare per venire incontro alle esigenze dei "digital native", ovvero di quelle persone (gli studenti) cresciute con le tecnologie digitali quali computer, internet, e dispositivi portatili quali smartphones e tablet pc. adeguato uso delle tecnologie digitali consente di accelerare e ottimizzare la diffusione delle informazioni e della conoscenza.

Il Web 2.0 è una nuova visione di Internet, entrata prepotentemente nel nostro quotidiano: nel lavoro, nel tempo libero degli adulti e dei ragazzi, i quali, in modo particolare, prediligono mezzi sempre più veloci e socializzanti per scambiare informazioni, acquisire e condividere saperi.LaCl@sse 2.0 è, quindi, una classe che mutua i modi, i tempi, le procedure, gli strumenti del Web 2.0.Si tratta di un progetto il cui intento è realizzare ambienti di apprendimento adatti ad un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie nella quotidianità scolastica, al fine di verificare, in un triennio, come e quanto l'impatto possa intervenire nei processi formativi in un'epoca di trasformazioni dei linguaggi della comunicazione e della diffusione dei saperi.Cl@ssi 2.0 è un progetto che mette al centro gli alunni e gli insegnanti, che hanno il compito di sperimentare un nuovo modo di fare scuola.

Le classi selezionate, insieme alla rete di Università ad esse associate, devono provvedere alla progettazione del modello didattico, tecnologico ed organizzativo da realizzare nell'ambito degli obiettivi generali previsti dal Curricolo nazionale.

Il progetto mira ad un cambiamento radicale del modo di fare scuola, al superamento dell'insegnamento inteso come trasmissione di saperi, ad una modificazione nel rapporto tra docente ed alunno ed alla promozione di capacità critiche e di autoapprendimento costante.

► Cl@ssi 2.0:

- Interessa tutte le materie
- Interessa tutti gli insegnanti della classe
- Tocca gli aspetti strutturali del fare scuola (trasmissione-costruzione delle conoscenze)
- Sperimenta nuovi modi di rappresentare la conoscenza e nuovi linguaggi (libri, contenuti digitali, ecc.)
- Sperimenta nuovi modi di organizzare il tempo e lo spazio dell'apprendimento (scuola/casa; presenza/distanza)
- Permette di prevenire abbandono e insuccesso
- Propone un ambiente d'apprendimento più "attraente" per gli studenti
- Rende gli studenti creativi sia nell'uso degli strumenti che nella costruzione delle conoscenze

Il web 2.0 nella didattica è un qualcosa che si aggiunge alle attività di una scuola sistemica dove le innovazioni non distruggono, ma integrano le pratiche didattiche consolidate nel tempo dalla esperienza professionale del docente.

L'ottimizzazione di questa integrazione didattica si ha nel momento in cui coincidono le professionalità di docenza e di comunicatività nel web.

Le classi interessate nel corrente anno scolastico sono le sequenti:

- 3^ sezione C e D scuola secondaria di primo grado più una classe che in via sperimentale adotta il sistema Android. Per il prossimo triennio verrano scelte le classi prime

inoltre da quest'anno scolastico, ed in via sperimentale, la classe 3^ sez D secondaria di 1º grado, adotterà la piattaforma "LIBERCLOUD" formazione flessibile e collaborativa online, che coinvolge docenti e discenti.

Libercloud, offre interessanti funzionalità interattive, che impegnano gli alunni, portandoli ad un'attenzione maggiore, migliorando l'implementazione e una maggiore partecipazione.

Le principali funzioni sono:

- creare nuove interazioni tra docenti e discenti. I contenuti possono essere condivisi, modificati tra docenti e alunni;
- fornire all'apprendimento una soluzione che unisce l'interattività della formazione guidata con la creatività, adattandosi ad ogni singolo discente e ad ogni tipo di metodologia della didattica;

Strategie relazionali (alunni - docenti - genitori)

▶ Progetto: "Nessuno escluso"

(in collaborazione con il distretto D46)

La scuola, quale luogo di crescita civile e culturale della persona, rappresenta, insieme alla famiglia, la risorsa più idonea ad arginare il rischio del dilagare di un fenomeno di caduta progressiva sia della cultura dell'osservanza delle regole sia della consapevolezza che la libertà personale si realizza nel rispetto degli altrui diritti e nell'adempimento dei propri doveri.

I fatti di cronaca che hanno interessato la scuola, negli ultimi anni, dalla trasgressione delle comuni regole di convivenza sociale agli episodi più gravi di violenza e bullismo impongono agli "adulti" una riflessione comune volta ad offrire agli studenti una formazione che, oltre a prendersi cura dei bisogni legati all'età evolutiva degli alunni, sia in grado di fronteggiare le situazioni di rischio e di promuovere gli alunni stessi .

Il compito della scuola, pertanto, è quello di far acquisire non solo competenze, ma anche valori da trasmettere per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità . Al raggiungimento di tale obiettivo è chiamata

l'autonomia scolastica, che consente alle singole istituzioni scolastiche di programmare e condividere con gli studenti, con le famiglie, con le altre componenti scolastiche e le istituzioni del territorio, il percorso educativo da seguire per la crescita umana e civile dei giovani.

Il primo ambito di intervento è rappresentato dalla lotta alla dispersione scolastica: solo se si riuscirà a riportare in classe gli alunni che, per motivi diversi, hanno abbandonato il loro percorso scolastico, sarà possibile offrire loro un efficace percorso formativo.

Il progetto "Nessuno Escluso", previsto nel II Piano di zona del Distretto D46, nasce quale strumento di lotta alla dispersione scolastica.

Premesso che:

- le azioni di intervento intendono partire dall'attenta analisi dei bisogni delle singole istituzioni scolastiche (scuola dell' infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di 1° e 2° grado)

- gli interventi da realizzare, secondo il piano regionale sulla dispersione, saranno diretti all'asse: alunni-docenti- famiglie
- la scuola individuerà i destinatari (alunni e famiglie) e, sulla base dei loro reali bisogni, opererà in sinergia con il servizio del Comune, che ha individuato come operatore specialista e privilegiato l'assistente sociale, coadiuvato da un'equipe-psicopedagogica, i quali, insieme agli insegnanti individua mirati atti ad incidere sulla problematica

Obiettivi generali

- progettare percorsi educativi e didattici che offrano opportunità di apprendimento a tutti gli alunni;
- Integrare le diversità;
- Integrare scuola e territorio, per dare risposte significative ai bisogni culturali e sociali con il concorso di tutti gli operatori coinvolti nel sistema formativo;
- Prevenire e recuperare la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo;
- Fronteggiare la dispersione scolastica;
- Prevenire il fenomeno del drop-out;
- Sostenere gli alunni, i docenti e le famiglie;

Alle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, si accompagneranno percorsi individualizzati volti a:

- Migliorare l'autostima
- Migliorare l'ascolto attivo, sia tra i docenti che nel gruppo dei pari
- Aumentare la motivazione allo studio
- Migliorare la capacità di gestione delle emozioni
- Stimolare e migliorare le capacità relazionali e di integrazione
- Fornire strumenti al gruppo docenti
- Offrire supporto psicologico alle famiglie.

Attività:

Laboratorio: "Dalle radici alle ali: counseling scolastico"

L'attuale complessità sociale e l'affermazione di nuovi modelli socio-economici e culturali hanno portato dei notevoli cambiamenti nella scuola e nella famiglia.

La complessità delle attività, la continua evoluzione nell'offerta tecnologica e nei servizi, il nuovo mondo globale e i suoi ritmi incalzanti, rendono difficile il ruolo di educatori e formatori delle due istituzioni da sempre preposte a questo compito. Scuola e famiglia devono oggi necessariamente unire le forze nell'impegno comune di stare al passo con la modernità per mantenere il proprio ruolo autorevole.

Da qui la necessità di dare vita a iniziative che, partendo da punti di vista differenti, siano guidate da un obiettivo e da una regia comune. Da una parte la scuola che si sta sempre più trasformando da pura agenzia informativa e socializzante ad agenzia formativa, che si occupa della crescita globale della personalità degli allievi.

Dall'altra parte la famiglia che sta vivendo una crescente difficoltà nella gestione del proprio ruolo, con una valigia di strumenti sempre più leggera e una panoramica di situazioni da gestire sempre più vasta. I modelli educativi, gli stili di vita e le abitudini appresi nelle famiglie e culture di origine appaiono spesso inappropriati per il rapido mutamento dei costumi e delle condizioni di vita.

Inoltre, nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e quindi alla secondaria, le famiglie e i genitori assumono via via un ruolo di sfondo: da interlocutori privilegiati dei docenti della scuola dell'infanzia, con i quali la condivisione del progetto educativo è profonda e partecipata in diverse forme, diventano riferimenti per un dialogo che verte su temi sempre più ristretti.

Al contempo diminuiscono le occasioni per riflettere insieme, confrontarsi e condividere il progetto educativo e formativo. È in questa nuova accezione di scuola e di famiglia che si colloca la pratica del "counseling scolastico", il cui fine principale è quello di sviluppare un'adeguata capacità comunicativa e di favorire relazioni positive ed efficaci tra studenti, insegnanti, genitori ed altre figure educative o professionali.

Il rapporto di counseling si struttura come relazione di aiuto non direttiva, fondata su un ascolto attivo ed empatico che, in un clima di attenzione e di rispetto, pone al centro la persona con i suoi bisogni, valorizzandone le potenzialità di cambiamento.

In questo senso, il counseling è attività di prevenzione al disagio, alle devianze giovanili e, nello stesso tempo, è supporto alla genitorialità e alla scuola.

OBIETTIVI FONDAMENTALI

1) Promuovere una cultura della prevenzione, secondo la quale occorre sviluppare come azione primaria il miglioramento della qualità della vita delle persone, in modo da attivare misure che modifichino in positivo i loro comportamenti e il loro stile di vita. Nella scuola, in particolare, una cultura di prevenzione deve promuovere azioni concrete per la qualità della vita mentale e fisica degli studenti.

Questo modo di lavorare può contribuire a contrastare e prevenire le varie forme di disagio giovanile, le difficoltà adolescenziali e i comportamenti a rischio come per esempio: anoressia, bulimia, disturbi dell'apprendimento, dispersione scolastica, stati depressivi, dipendenza da alcool, fumo, droghe.

2) Migliorare il clima scolastico, cioè creare un clima di relazioni che favorisca la crescita personale e un sereno apprendimento dei ragazzi.

È importante per questo determinare un confronto positivo e aperto tra gli studenti e tra gli studenti e gli adulti, dove la comunicazione e la relazione siano basate sull'autenticità, il rispetto dell'altro, la responsabilità individuale e l'identificazione positiva.

Bisogna riuscire a sviluppare nei ragazzi un senso di appartenenza al proprio istituto e al gruppo classe, favorire la collaborazione e la solidarietà, promuovere sentimenti di accettazione e di riconoscimento reciproco, educare all'autostima e alla valorizzazione personale, al lavoro di gruppo, offrire modelli positivi e stimolare abilità pro-sociali.

Riuscire a potenziare questi rapporti psicologici e sociali, può avere un'importante funzione preventiva e contenere o ridurre stati di disagio individuale, spesso legati a povertà relazionali, ambientali ed affettive.

Il raggiungimento di questi obiettivi si ottiene attraverso l'utilizzazione di metodologie di intervento che si occupano dei processi comunicativi e psicologici,

della relazione con l'ambiente, della costruzione di una rete di collaborazioni tra i docenti, gli alunni e le famiglie.

ATTIVITA':

Il laboratorio prevede attività di counseling in cui gli insegnanti, i genitori e gli alunni possono confrontarsi con l'èquipe psico-pedagogica su questioni riguardanti il processo di insegnamento-apprendimento, oltre che difficoltà personali e familiari.

COUNSELING E INSEGNANTI:

Il nodo cruciale della funzione docente sta nella relazione: è all'interno di essa che l'insegnante efficace ha la possibilità di creare un contatto emotivamente significativo che, motivando l'alunno attraverso un coinvolgimento personale, consente la trasmissione di conoscenze e l'acquisizione di competenze durature.

Attraverso una relazione positiva, inoltre, l'insegnante aiuta gli alunni nella costruzione di una identità consapevole di sé, dei propri limiti e dell'arricchimento che deriva dal confronto con l'altro.

Iniziamo da un'esperienza comune in molti consigli di classe al momento degli scrutini. Esperienza spesso frustrante, quando si leggono i voti proposti... Un lungo elenco di insufficienze e risultati scarsi per molti studenti.

Dopo l'analisi delle diverse situazione, la sintesi: "Non si impegna, non studia...", "E sarebbe uno dei più capaci!", "Un ragazzo intelligente, ma non fa". Eppure una strada ci sarà pure per far studiare un ragazzo "intelligente"! Altrimenti il suo insuccesso è anche il "nostro" fallimento. Senza dire dello spreco di risorse umane e di potenzialità, sia sul piano individuale, del singolo o della famiglia. "Condotta" Non partecipa, non ha interesse, è svogliato"

Si prosegue con il voto di condotta, altro indicatore della relazione tra il ragazzo e la scuola. Anche qui spesso una conferma negativa: "Non partecipa, non ha interesse, è svogliato", "Non riesco a fargli seguire le lezioni, si distrae subito e disturba", "Lo richiamo, ma è tutto inutile, è come se non ci fosse...". Ora che il comportamento concorre alla valutazione finale, sarà forse questa leva a smuovere lo studente... Invece è un'altra delusione per il consiglio di classe, con in più il rischio che i suoi compiti si siano esauriti là: in fondo i docenti hanno "insegnato", spiegato, richiamato, coinvolto la famiglia, comunicato per tempo... hanno fatto tutto quello che "dovevano" fare e che "potevano". Adesso il problema è dello studente. Che non vuole studiare. Che non vuole partecipare... Non è proprio così.

Senza la motivazione nello studente ci si ferma qui... partire dalla debole motivazione dello studente e verso il coinvolgimento e un'alleanza con lui: con gli allievi "scarsi", con quelli annoiati, con quelli che pure studiano, ma più per adempiere ad un obbligo che per e ottenere e costruire, insieme con i loro insegnanti, saperi e competenze stabili e spendibili.

Ci si mette in discussione: cercare altre vie per il successo scolastico.

Da dove ripartire? Il rischio di insuccesso, noia, debole partecipazione alle attività proposte può essere lo stimolo per riprendere un'iniziativa didattica che ricerca le metodologie più adatte a far apprendere, a far crescere, una volta chiarito che saper insegnare significa riuscire nello scopo di far crescere l'autonomia e sviluppare le risorse e le potenzialità di ciascuno.

La relazione docente-studente e i problemi di comunicazione

Partire dai risultati attesi significa anche riuscire a comunicare, e cioè: non trasmettere mai pregiudizi negativi nei confronti dello studente-persona e dei suoi risultati scolastici futuri; promuovere l'autostima; saper ascoltare e prestare attenzione a quanto viene "detto" implicitamente; stabilire una relazione di fiducia reciproca; riconoscere richieste e bisogni che possono nascondersi dietro comportamenti "inspiegabili" o dietro i disturbi dell'apprendimento; riconoscere e apprezzare l'identità dell'altro, senza invasione e senza farsi invadere; riconoscere e usare infine le emozioni per motivare, per leggere gli appelli, per aprirsi un varco nel vissuto dell'allievo, attraverso il quale solo dopo potrà farsi strada l'azione didattica ed educativa.

L'alleanza con lo studente

Un primo risultato raggiungibile in questo modo è quello di stabilire un rapporto di alleanza studente-docente che faccia percepire l'insegnante come una figura "significativa", capace di proporre obiettivi, percorsi, emozioni o orizzonti nella vita dotati di senso, capace di sviluppare le potenzialità di sviluppo di un cervello comunque plastico; capace di non essere "altro" rispetto allo studente e di aiutarlo durante la costruzione del proprio Sé e del proprio futuro (funzione orientativa del docente e della sua azione didattica).

A questo punto si potranno condividere progetti formativi aperti ai loro contributi, condividere le finalità e gli obiettivi da raggiungere, le conoscenze e le abilità

necessarie per risolvere problemi concreti, il più possibile vicini all'esperienza reale degli allievi.

Non si tratta solo di far superare i confini delle singole discipline, obiettivo già di per sé importante, perché dimostra concretamente che l'interesse e il fine dell'azione educativa non è centrato su distinti scaffali di saperi, ma su chi li utilizza e sulla crescita, sull'autonomia, sulle competenze che devono produrre negli stessi allievi.

Si tratta, oltre a questo, di dimostrare che esiste un progetto comune, che ha come protagonista il singolo studente, chiamato a collaborare attivamente e responsabilmente a un disegno organico e coerente tracciato per lui. Quest'azione sinergica è già formativa perché il lavoro in "team" è coerente con le moderne forme di organizzazione del lavoro, inoltre produce un aumento della motivazione e della responsabilità individuale.

In ogni caso con una didattica di tipo laboratoriale, centrata sul "fare" insieme operazioni materiali e immateriali, non si rinuncia alle discipline tradizionali del curricolo, anzi! Si rivalutano aspetti fondamentali delle discipline, che non sono né possono ridursi a somma di contenuti.

Attraverso la didattica laboratoriale si realizza un'altra condizione indispensabile: la creazione di un contesto di apprendimento idoneo, un ambiente e delle metodologie di lavoro basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione di problemi, il lavoro per progetti; sono orientati alla gestione di processi in contesti organizzati .

In una situazione di apprendimento laboratoriale, tra sensate esperienze e necessarie dimostrazioni, è più facile far crescere la consapevolezza di cosa si fa e perché si fa, far crescere il desiderio, la curiosità per lo studio e l'apprendimento. Allo studente si potranno assegnare compiti e responsabilità operative rivolte a mobilitare conoscenze, abilità, e a realizzare uno o più prodotti finali.

COUNSELING E RAGAZZI

Il counseling rivolto all'età evolutiva ha carattere preventivo e di sostegno allo sviluppo socioemotivo del bambino e del ragazzo.

Con i bambini, l'attività è caratterizzata da un clima sereno e ludico che, attraverso giochi e situazioni piacevoli, si propone di fornire un supporto alle problematiche della crescita e alle difficoltà legate allo sviluppo cognitivo e dell'attenzione, al comportamento e alle relazioni, nonché alle situazioni più difficili di sofferenza dovuta a contesti o circostanze familiari difficili.

Con gli adolescenti, il counseling scolastico può servire a favorire alcuni importanti aspetti quali la separazione-individuazione, l'acquisizione di consapevolezza, la gestione dell'emotività. L'adolescenza è un periodo di grandi contraddizioni, caratterizzata da una forte instabilità emotiva e da scarso riconoscimento di sé. Il nodo centrale è il rafforzamento e lo sviluppo della fiducia nelle proprie capacità, il senso di autoefficacia, in altre parole l'autostima.

COUNSELING E FAMIGLIE

Il counseling per i genitori è un intervento che si propone di sostenere le persone in tutte le fasi dello sviluppo della loro funzione genitoriale e della gestione del rapporto con i figli, in particolare durante quelle tappe in cui è necessario affrontare compiti evolutivi più complessi. Inoltre facilita il confronto, la condivisione di problemi e di soluzioni, il sostegno reciproco.

L'attività di counseling si realizza anche attraverso l'informazione e la formazione dei genitori tramite incontri su temi specifici nei quali approfondire aspetti poco chiari e fornire elementi di riflessione e crescita della genitorialità.

METODOLOGIA

- Ascolto attivo
- Definizione del problema
- Condivisione del problema
- Individuazione del percorso di cambiamento
- Attuazione del percorso individuato
- Attivazione di attività, alternative che si deducono dall'analisi delle problematiche riportate.

RISULTATI FINALI

- Sostegno degli insegnanti;
- Superamento di particolari difficoltà didattiche;
- Acquisizione di modelli operativi efficaci;
- sviluppare un maggior senso di adequatezza rispetto ai compiti affidati.
- dotazione di strumenti efficaci per affrontare i problemi dell'insuccesso, dello scarso rendimento, della noia, dello scollamento tra scuola e adolescenti, tra la scuola e la realtà (la realtà del mondo e la realtà degli allievi).

Laboratorio: "Regoli.Amo.ci" Altrinoi

<u>Finalità generali del laboratorio</u>

Principali intenti di questo laboratorio sono:

- **1.** Rispondere all'esigenza di promuovere la consapevolezza di appartenere ad una comunità.
- **2.** Promuovere la coscienza del rispetto che passa attraverso il riconoscimento dell'altro come parte di noi, della società e del mondo.
- **3.** Favorire la consapevolezza del concetto di diritto e di dovere come elementi indispensabili per il benessere di se stessi e degli altri all'interno di una dimensione collettiva.
- **4.** Acquisire consapevolezza della necessità delle regole come elemento fondante di una convivenza civile e democratica.

In definitiva con questa azione si intende maturare negli alunni una coscienza etica quale presupposto di rapporti interpersonali fondati su pensieri e comportamenti civili e responsabili, si vuole rafforzare il concetto di scuola come Comunità Educante, come luogo di democrazia, di certezza e significatività delle regole per la formazione di quella autonomia e consapevolezza necessarie per l'assunzione di responsabilità del singolo verso la collettività ed insieme del cittadino in quanto titolare di diritti.

Obiettivi

- 1. Rendere consapevoli gli alunni che ognuno è parte di una comunità.
- **2.** Rafforzare il sentimento di appartenenza attraverso la condivisione dei valori, dei diritti, dei doveri e delle regole della comunità.
- 3. Avere consapevolezza di sé e della realtà circostante.
- **4.** Riconoscere il valore della dignità di ogni persona nel rispetto delle diversità di ognuno.
- **5**. Costruire rapporti interpersonali basati sul rispetto reciproco.
- **6**. Promuovere iniziative atte a stimolare la sensibilità e l'interesse degli alunni verso una partecipazione attiva alla vita democratica della comunità.
- **7.** Favorire rapporti di comunicazione e di collaborazione, mediante lavori collettivi, di gruppo, atti a migliorare la socializzazione e l'assunzione di comportamenti collaborativi.
- **8.** Cogliere il valore della regola nell'organizzazione delle attività.

Proposte di attività:

Sostanzialmente il laboratorio è costituito da due nuclei tematici complementari:

- Uno riguardante l'aspetto della relazione nel rispetto dell'altro;
- L'altro riguardante il rispetto consapevole delle regole quale momento indispensabile per la convivenza civile.
- In tali direzioni le attività possibili sono le seguenti, suddivise tra attività per gli alunni, gli insegnanti e i genitori.
- Proposte di attività per gli alunni: "Zona io"
- Attività didattiche e conversazioni specifiche rivolte a favorire la riflessione sui diritti e i doveri del vivere comune.
- Rielaborazioni grafiche, pittoriche, produzione di testi sulle tematiche affrontate.
- Gruppi di lavoro e attività ludiche atti a favorire rapporti interpersonali rispettosi.
- Attività didattiche specifiche rivolte a costruire delle regole condivise.
- Pratica di "piccola democrazia" vissuta in classe: ad esempio elezioni dei rappresentati degli alunni, formulazione di un regolamento di classe, nell'ottica di una futura partecipazione attiva nella società.
- Impostare dei percorsi che portino gli alunni ad attuare modalità di aiuto reciproco nello studio o in altre attività (es. tutoraggio tra pari, solidarietà verso i più deboli, visite a casa di riposo, ospedali pec...).
- Organizzazioni di educogite;

- Realizzazione di momenti di convivialità con le famiglie e i docenti.
- Proposte di attività per gli insegnanti "fuoriclasse"
- Attività di parere rivolte ad acquisire conoscenze e tecniche per lo svolgimento di attività didattiche e ludiche centrate intorno alla relazione.
- Oltre agli aspetti relativi all'apprendimento, l'attenzione sarà volta all'acquisizione di comportamenti ed abilità sociali Per far questo oltre alle lezioni frontali e al lavoro di ricerca di gruppo ed individuale -occorrerà utilizzare strumenti come la conversazione, la lezione interattiva, il roleplaying e l'assemblea guidata. Per fare un esempio: se si vogliono produrre risultati rispetto all'obiettivo da noi indicato "saper definire un regolamento di classe condiviso" si deve immaginare un percorso fatto di documentazione, di ricerca ma anche di discussioni collettive, votazioni, contestazioni e gestione del conflitto.
- Proposte di attività per i genitori "family line"
- Partecipazione dei genitori attraverso incontri, dibattiti ed eventualmente anche attraverso il coinvolgimento in attività scolastiche e/o extrascolastiche in momenti ricreativi.

<u>Metodologia</u>

La metodologia per gruppi di lavoro in quanto 'comunità di apprendimento' presenta numerosi vantaggi: ogni partecipante introduce delle situazioni e degli eventi che influenzano le relazioni, provocano delle risposte che coinvolgono tutti e che generano cambiamenti; ognuno offre la propria disponibilità, il proprio impegno e collaborazione nella consapevolezza che insieme si possono raggiungere obiettivi e risultati migliori.

Valorizzazione delle differenze

Una scuola sempre più composita nelle differenze individuali sul piano culturale e dei valori e che riconosce l'ampiezza e il ruolo che giocano gli apprendimenti non formali e informali che gli alunni acquisiscono nell'extra scuola, prende atto che molte attività educative ed eventi formativi si sviluppano in famiglia, nella società, attraverso i mass media. E proprio a scuola ogni ragazzo ha la possibilità di mettere a confronto la propria identità con quella degli altri, ragazzi e adulti, ciascuno dei quali è portatore di una realtà diversa nella cultura, nel modo di vivere, nell'identità sessuale, nel carattere nei valori, nelle capacità personali. Una scuola che fa propri i

principi di una didattica laboratoriale, prende atto delle diversità, le tematizza e le trasforma, attraverso l'incontro, la ricerca, la reciprocità, in una ricchezza comune.

La Negoziazione

Il superamento del rapporto monodirezionale tra il singolo docente e il gruppo degli allievi prevede una impostazione metodologica che tenga conto delle differenze dei soggetti coinvolti nell'esperienza di apprendimento.

Perché persone diverse riescano a condividere compiti di apprendimento, obiettivi formativi, scelte operative, modalità di valutazione è necessario che si trasformino in un gruppo di lavoro, mettano in atto una rete di interazioni, di azioni cooperative in cui ogni soggetto partecipa con le proprie peculiarità.

La negoziazione è una procedura che coinvolge tutti i soggetti implicati nella formazione dell'alunno, primo fra tutti la famiglia, chiamata a condividere con la scuola la responsabilità delle scelte dell'orario facoltativo/ opzionale per la costruzione di un piano di studi personalizzato e la valorizzazione delle esperienze di apprendimento del ragazzo.

Significa, da parte del docente, ascoltare gli alunni, farli partecipi delle scelte, lasciare loro degli spazi di autonomia decisionale, riflettere con loro sui percorsi, sulle procedure messe in atto nell'apprendimento, per favorire la metacognizione, essere flessibile per trovare, in itinere, soluzione ai problemi, risposte efficaci ai bisogni che emergono.

Risultati attesi

- Conoscenza e condivisione del bisogno della regola nella convivenza sociale;
- Interiorizzazione dei concetti di diritto e dovere
- Favorire il passaggio dal sistema di regole della scuola alla guotidianità.
- Migliorare i comportamenti degli allievi a rischio
- Costruzione di relazioni positive tra pari e con gli adulti
- Realizzare interventi personalizzati finalizzati al recupero delle strumentalità di base.

Laboratorio A scuola è possibile: diamo voce alle Emozioni

Analisi della situazione:

Troppo spesso nella scuola vengono trascurati gli aspetti emotivi del processo di sviluppo dell'alunno a tutto vantaggio di quelli puramente cognitivi. Non si tiene

conto dell'osmosi esistente tra la componente affettiva e quella cognitiva, pur avendola osservata in tutte le situazioni di apprendimento.

L'atteggiamento dell'insegnante più che le sue parole, le sue aspettative, anche quelle non dichiarate apertamente, le comunicazioni verbali e non verbali, la stima e la fiducia che ripone o no nelle capacità dell'allievo influiscono sullo stesso sostenendo o impedendo, facilitando o ostacolando qualsiasi azione conoscitiva.

L'educazione affettiva, permette all'alunno di avviarlo ad una più profonda, positiva e realistica conoscenza di sé, dei suoi dialoghi interiori, delle sue potenzialità, delle sue fragilità e ad instaurare rapporti gratificanti con gli altri basati sulla collaborazione, il rispetto, il dialogo.

Occuparsi solo dell'alfabetizzazione culturale significa non entrare in comunicazione profonda con gli alunni, negarne una parte fondamentale. "Quali strumenti possiede la scuola?" "Quali possibilità? Quali spazi d'intervento lasciati ancora inesplorati?" "Quali rigidità porta con sé l'istituzione scolastica?" "Quali potenzialità si muovono al suo interno nella attesa di emergere e modificare l'approccio educativo?" Cosa significa "alfabetizzare alle emozioni"?

Dare un nome a ciò avviene nell'alunno ma anche nell'insegnate, sarà d'aiuto poi, non solo a conoscere le emozioni ma a riconoscerle successivamente, nella persona stessa e negli altri, in un allenamento che durerà tutta la vita.

Sono ancora molti gli insegnanti (e gli adulti in genere) che, di fronte ad un litigio tra bambini o assistendo allo scoppio d'ira di un alunno, intervengono per reprimere, rimproverando o punendo.

Certe manifestazioni emotive, vengono considerate troppo violente, giudicate pericolose e, soprattutto, fuorvianti il "regolare svolgimento delle attività didattiche". Si interviene "affinché capiscano" o "per evitare che si facciano del male", "perché facciano la pace" o semplicemente perché "è giusto così".

In questo modo l'intervento è senza partecipazione e comprensione reale alle motivazioni che hanno dato il via a quel comportamento giudicato "inaccettabile". L'alunno, in questo modo, non comprendendo il motivo della nostra intrusione e punizione, reagisce ribellandosi o sottomettendosi passivamente.

Rispettare l'alunno non significa certo non intervenire affatto ma essere disponibili emotivamente attraverso l'ascolto empatico. Si scoprirà che ciò che ci sembra senza motivo, scorretto o aggressivo, ha una sua spiegazione.

Si comprenderà che l'alunno ha agito secondo l'unica soluzione che ha saputo concepire in quel momento. Il compito dell'adulto, in tal caso, consiste nel mostrare e far cogliere (anche e soprattutto con la partecipazione del gruppo classe) aspetti e soluzioni diverse.

Ciò porterà alunno a sviluppare capacità di decisione e di intervento autonomo e creativo. Un'altra conseguenza dell'ingerenza da parte degli educatori, nella gestione e soppressione delle dinamiche affettive, è la quasi totale incapacità degli alunni a relazionarsi tra loro senza la mediazione di un adulto.

L'alunno a scuola verifica, vive e consolida la sua affettività, si mette in gioco per la prima volta in un ambiente diverso da quello familiare. Troppo spesso la scuola consiste nell'unico ambiente socializzante sano.

La scuola è diventata, così, il centro primario dove soddisfare i bisogni di amicizia e i comportamenti considerati, a volte, inaccettabili, etichettati come "problemi di disciplina" sono momenti vitali d'interazione.

Proprio per tale ragione la scuola non può "reprimere" le dinamiche relazionali che avvengono al suo interno, anche quelle più difficili o fuorvianti, apparentemente, l'attività scolastica, ma considerarle grandi occasioni per metacomunicare su quanto è accaduto, per analizzare, insieme agli alunni, non solo la sensazione emotiva ma il pensiero che la sottende.

L'azione di che trattasi si colloca all'interno di una strategia più ampia che intende porre al centro dell'attenzione le abilità o competenze psico-sociali che vengono individuate dall'OMS come centrali per la promozione della salute e del benessere dei bambini e degli adolescenti, quali ad esempio:

- Gestione delle emozioni;
- Consapevolezza di se;
- Gestione dello stress;
- Empatia;
- Capacità di relazione interpersonali;
- Comunicazione efficace;
- Pensiero creativo;
- Pensiero Critico;
- Capacità di risolvere problemi (Problemsolving);
- Capacità di prendere decisioni (Decisionmaking);

Strategie operative

Il laboratorio si propone di insegnare a riconoscere le emozione e sviluppare l'intelligenza emozionale. Si utilizzerà il "Contratto emozionale", che impegna per iscritto ragazzi, insegnanti e genitori a dare la giusta importanza a quello che provano per creare un ambiente di vita migliore.

Il secondo strumento si chiama Mood Meter, ed è una sorta di grafico cartesiano da tenere in classe. I suoi due assi corrispondono alle due componenti principali di uno stato emotivo: l'energia che si sente di avere e lo stato del proprio umore. Su di esso, ogni giorno, insegnanti e studenti collocano i propri nomi, per far conoscere agli altri il proprio stato emotivo.

Per esempio: chi si sente depresso attaccherà il suo nome in basso a sinistra. "metamomenti", cioè i momenti in cui ognuno ragiona, trovando le parole migliori, sulle proprie emozioni, sulle loro cause, su cosa comporterà il restare di un certo umore; il blueprint ed altro.

La realizzazione di questo percorso avverrà secondo tre modalità:

- 1. Approccio informale. Si interviene nel momento in cui si verifica un episodio particolarmente difficile che coinvolge il singolo alunno, un gruppo all'interno della classe o tutti i bambini.
- 2. Approccio formale. L'alfabetizzazione emotiva diviene oggetto di insegnamento. Viene stabilito un programma articolato in una serie di lezioni che si sviluppano in base ad una serie di obiettivi che vedremo in seguito.

Le lezioni, caratterizzate da giochi di simulazione, role-playing, psicodramma, possono diventare oggetto di approfondimento nelle discussioni di gruppo in occasione del "cerchio magico".

3. Integrazione nelle materie curricolari. I contenuti dell'educazione emotiva vengono inseriti all'interno di alcune materie

Integrazione degli alunni diversamente abili

All'integrazione degli alunni diversamente abili la nostra scuola provvede costruendo un percorso individualizzato da attuare con il team dei docenti, l'insegnante di sostegno e con le risorse del territorio.

L'organizzazione dell'attività didattico- educativa segue il criterio della flessibilità nell' articolazione del gruppo classe e vengono attivati interventi che garantiscono la piena inclusione nella scuola, nella famiglia e nella società.

Per quanto riguarda gli alunni della secondaria di 1° grado, si attua un progetto di continuità mediante il quale vengono favoriti tra i docenti della scuola primaria e sec. 1° grado lo scambio di informazioni relative al livello di maturazione raggiunto dagli alunni e ai metodi e ai contenuti affrontati nel corso degli anni scolastici in modo da facilitare il passaggio dell'alunno da un ordine all'altro di scuola.

Inoltre si cerca di far star bene sia psicologicamente che affettivamente gli alunni, indipendentemente dalla provenienza o dalle difficoltà possedute, favorendo, attraverso le conoscenze dell'allievo, i percorsi di insegnamento, le loro possibilità relazionali, espressive e comunicative.

Gli insegnanti dopo aver somministrato i test d'ingresso per verificare:

- percezione senso motoria
- coordinazione oculo manuale
- orientamento spazio temporale
- abilità linguistiche espressive
- abilità logiche
- autonomia personale, sociale e lavorativa
- assieme al Consiglio di classe, in relazione al profilo dinamico funzionale produrranno il P.E.I. strumento di programmazione annuale non rigido ma in itinere

OBIETTIVI:

- AREA AFFETTIVA RELAZIONALE

Integrazione gruppo classe

Acquisizione di maggiore fiducia in se stesso

Riduzione delle cause di disadattamento

Acquisizione, recupero e potenziamento di abilità relazionali

Sviluppo della capacità di interagire costruttivamente con gli adulti docenti

Sviluppo della capacità di collaborare con i compagni

Conseguimento dell'autonomia personale

Acquisizione di una efficace autonomia nel lavoro scolastico

Conseguimento di una accettabile consapevolezza della realtà.

- AREA PSICOMOTORIA

Potenziamento della percezione senso motoria Sviluppo dell' orientamento spazio temporale Potenziamento della coordinazione cinestesica generale Sviluppo della coordinazione oculo manuale (grossolana e fine) Potenziamento dello schema corporeo Acquisizione dei concetti topologici Sviluppo della capacità di usare strumenti vari Acquisizione e potenziamento della capacità di manipolare e di Utilizzare oggetti Sviluppo di capacità espressive Sviluppo della capacità di suonare uno o più strumenti

-AREA COGNITIVA

Acquisizione e/o potenziamento della capacità comunicative espressive
Acquisizione e/o potenziamento delle capacità di attenzione / concentrazione
Acquisizione e/o potenziamento della comprensione del linguaggio
Miglioramento dell' espressione scritta e orale
Sviluppo delle capacità logico / deduttive
Acquisizione e/o potenziamento delle capacità di rielaborare i contenuti
Sviluppo delle capacità di osservazione

- METODOLOGIA E MEZZI

L'attività di sostegno verrà effettuata con modalità differenziate:

- 1 In classe, sulle attività programmate per la classe
- 2 Fuori classe , con un gruppo di appartenenza
- 3 In rapporto frontale
- 4 In gruppi di lavoro di interclasse, orizzontale o verticale
- 5 Per gli alunni con gravi difficoltà è previsto l'ausilio dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione e del personale A.T.A.

I contenuti verranno proposti:

- 1 In base alle problematiche dell'alunno portatore di handicap
- 2 Per quanto possibile in attività che coinvolgono la classe di appartenenza
- 3 attraverso attività operative di laboratorio.

Si farà prevalente uso dei sequenti materiali :

- 1 strumenti facilmente manipolabili
- 2 testi scolastici semplificati
- 3 giochi didattici
- 4 schede
- 5 aule attrezzate a laboratori e a teatro.
- 6 computer

Inoltre gli insegnanti specializzati propongono attività che hanno lo scopo di favorire l'espressività degli alunni attraverso il linguaggio musicale, teatrale e pittorico. All'integrazione si provvede anche attraverso la multimedialità.

Attraverso l'uso di specifici software didattici interattivi e mediante la funzione/ produzione di immagini multimediali che favoriscono i processi associativi funzionali allo sviluppo di concetti e di operazioni analogiche, in modo da sollecitare e sostenere la motivazione degli alunni, assicurando tempi più lunghi di attenzione e, quindi, di apprendimento.

Si ipotizza, inoltre, che il rapporto alunno/macchina mediato dall' insegnante consenta ai soggetti diversamente abili di acquisire maggiore fiducia nelle proprie capacità e percepisca di essere pienamente integrato in un gruppo di lavoro.

Gli alunni parteciperanno ai viaggi di istruzione e visite guidate riconoscendo a dette attività l'alta valenza educativa per una migliore socializzazione ed integrazione.

Alunni con " altri " BES

Curriculum verticale per competenze trasversali

Un bambino con Bisogni Educativi Speciali è un indicatore della qualità della scuola: in una classe in cui un allievo con BES sta bene, sono rispettate le "ecodiversità" diventa il segnale di una buona qualità del sistema.

Giacomo Stella Luca Grandi

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (ICF) come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

Il bisogno educativo speciale non riguarda il singolo che ne è colpito bensì tutta la comunità e le istituzioni; nel contempo considera che ogni persona nel corso della propria vita può essere portatrice di bisogni e limitazioni specifiche, di "disabilità" che possono essere temporanee e che necessitano di un modello flessibile, integrato e soggetto a revisioni.

In base alla Legge 170 del 2010 e la Circolare Ministeriale applicativa n 8 del 6 Marzo 2013 gli alunni con DSA (Disturbo specifico dell'apprendimento), esono considerati alunni con Bisogni educativi Speciali (BES) ed in quanto tali hanno diritto ad una serie di interventi specifici da parte della scuola consistenti in misure dispensative e misure compensative.

PUNTI DI FORZA DELLA SCUOLA

Gli studenti con BES richiedono prassi di integrazione e di inclusione che da un lato affermino il ruolo centrale di ciascun studente e dall'altro valorizzino le diversità come ricchezza per l'intera comunità scolastica.

I percorsi individualizzati e personalizzati vivono nella didattica comune e quindi i processi di integrazione e di inclusione si fondono all'interno delle scelte metodologiche e didattiche del processo di apprendimento/insegnamento per tutti gli alunni.

Gli studenti con BES richiedono prassi di integrazione e di inclusione ed è compito doveroso (come recita la C.M n 8 del 6 Marzo 2013) dei Consigli di classe o dei teams dei docenti, quindi senza delegare all'insegnante di sostegno tale compito, indicare ove sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

In questa nuova e più ampia ottica, il PDP non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è

bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didatticoeducative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico- strumentale.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

IMPOSTAZIONI METODOLOGICHE DI FONDO

- 1. Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- 2. Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (difficoltà nell'apprendere, alunni con svantaggio socio-culturale)
- 3. Favorire l'esplorazione e la scoperta del pensiero divergente e creativo
- 4. Incoraggiare l'apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, gruppo cooperativo) sia interno alla classe sia per gruppi di lavoro di classi ed di età diverse
- 5. Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere (difficoltà incontrate, strategie adottate per superarle, comprensione delle ragioni di un insuccesso, conoscenza dei propri punti di forza) e sviluppare l'autonomia nelle attività ;
- 6. Realizzare percorsi in forma di laboratorio (sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento);
- 7. Non separare rigidamente gli interventi individualizzati dalla didattica normale;
- 8. Applicare all'insegnamento la tecnologia moderna;

9. Promuovere sempre di più l'alfabetizzazione informatica per favorire lo sviluppo delle capacità creative, logiche ed organizzative; l'acquisizione e il potenziamento dei contenuti delle discipline; lo sviluppo del ragionamento logico necessario alla gestione delle informazioni.

Da quest'anno scolastico la scuola ha attivato la propria registrazione alla piattaforma <u>"GiAda" del Centro studi Erickson</u>, piattaforma di monitoraggio per rilevare alunni con potenziali difficoltà di apprendimento che possono sfociare in futuro in disturbi specifici di apprendimento (DSA).

La piattaforma GiAda diventa uno strumento didattico e di supporto sia per i docenti curricolari che di sostegno, offrendo loro strategie metodologiche innovative.

Criteri di valutazione degli alunni

Le verifiche saranno frequenti e legate, nei tempi, alle esigenze del lavoro svolto dai singoli insegnanti; verranno condotte secondo forme che di volta in volta si renderanno necessarie e funzionali alle esigenze dell'attività didattica: prove oggettive, relazioni, colloqui, questionari, composizioni, prove pratiche, verifiche periodiche e in itinere, schede di recupero individualizzate, schede autocorrettive, schedario graduato, ecc.

La valutazione periodica e finale dovrà tener conto degli obiettivi educativi e didattici stabiliti, dell'attenzione e dell'impegno, del comportamento e della partecipazione, nonché, naturalmente, dei livelli di partenza e della condizione socio-ambientale di provenienza dell'alunno.

La certificazione delle competenze acquisite dagli alunni verrà effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e di un giudizio globale.

Modalità e strumenti di valutazione dell'offerta e dei risultati ottenuti

Il P.T.O.F. avrà come momento valutativo globale il Collegio dei Docenti che, a conclusione dell'anno scolastico, verificherà il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, utilizzando griglie e altri strumenti di autoanalisi, ma anche i risultati di indagini condotte presso i genitori circa la qualità dell'offerta formativa e la sua corrispondenza con le loro aspettative.

Pertanto l'autovalutazione, intesa come modalità sistematica di valutazione della Scuola, verrà condotta con il coinvolgimento dei soggetti interni alla scuola stessa e con la fattiva collaborazione degli utenti.

A tal proposito si avvierà un processo che parte dall'individuazione di indicatori di valutazione precisi, operativi e quindi misurabili, corrispondenti con gli obiettivi fissati. Gli indicatori individuati si riferiranno alla valutazione del contesto, dell'input, del processo e del prodotto. Per quanto riguarda il contesto si farà riferimento ai seguenti indicatori:

- la rilevazione-valutazione dei bisogni culturali e formativi degli alunni;
- la ricognizione-valutazione delle risorse professionali, strutturali e strumentali;

Per quanto riguarda la valutazione d'input, inteso come intervento formativo posto in atto dalla scuola in relazione ai bisogni culturali ed educativi dell'utenza, si farà riferimento ai seguenti indicatori: <u>fattibilità; congruità; efficienza; efficacia.</u>

Relativamente all'autovalutazione di processo verranno proposti i seguenti indicatori:

raccolta ed elaborazione di dati statistici per alunni, per materie, per classi; elaborazione di dati statistici desunti da prove di misurazione degli apprendimenti disciplinari;

criteri per la rilevazione sistematica dei comportamenti cognitivi degli alunni. relativamente agli indicatori di prodotto verranno proposti i seguenti indicatori: rapporto tra alunni promossi e non promossi;

tasso di dispersione scolastica;

livello di conseguimento da parte degli alunni delle finalità e degli obiettivi prefissati.

ATTIVITA' CONSORZIATE

Il nostro Istituto impegnerà i tre segmenti nelle seguenti attività:

- Accoglienza
- ♣ Partecipazione al Volalibro (concorso- attività di laboratorio-teatro)
- ♠ Natale (Canti Danze Teatro);
- Educazione alla solidarietà;
- Educazione alimentare ;
- ♣ Educazione ambientale ;
- La scuola all'infiorata;
- ♣ Giornata dell'autonomia siciliana;
- Giornata della memoria ;
- Corso per un'alimentazione corretta;
- Corso di educazione sessuale;
- ♣ Le giornate dello Sport ,dell'Arte e della Musica.
- ♣ Partecipazione a vari concorsi letterari
- ♣ Partecipazione a "Un poster per la pace"(organizzato dal Lions Club)
- Partecipazione al premio "Marcello La Greca" (organizzato dal Comune di Noto ed Ente Fauna)
- Partecipazione al progetto Legalità

VISITE GUIDATE

Verranno effettuate visite guidate in orario scolastico ed extrascolastico sia nell'ambito del Comune, sia a livello provinciale, regionale e nazionale per una diretta conoscenza dei beni culturali e ambientali presenti nel territorio:

- Le mete delle visite guidate della durata di 1 giorno saranno concordate dai singoli consigli di classe o di interclasse in attinenza con le attività didattiche programmate;
- viaggio di integrazione culturale (gg. 4 o 5), presumibilmente in Toscana, Lazio, Campania, e Puglia;
- viaggio di istruzione (gg. 2 o 3 con contributo regionale) in Calabria e inCampania

PROGETTO: AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA E GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI

Nell'ambito dell'organizzazione dei Giochi Sportivi Studenteschi si intende consentire agli alunni di confrontarsi con l'attività fisico-sportiva e con la cultura del movimento e dello sport, aumentando le opportunità educative nel territorio e creando momenti di incontro finalizzati ad una corretta motricità e conoscenza delle attività sportive.

Il valore dei Giochi Sportivi Studenteschi, è quello di offrire ai giovani occasione di crescita interiore attraverso, la modulazione delle proprie risorse fisiche e psichiche e il confronto diretto con i coetanei.

La partecipazione alle varie gare comporterà, naturalmente, forme di competizione fra gli alunni, perciò è bene sottolineare che si promuoverà un agonismo inteso a dare il meglio di se stessi nel confronto con gli altri, ma il fine ultimo sarà quello di riuscire a conquistare una meta importantissima, cioè quella di superare i propri limiti (autoagonismo).

Il progetto prevede l'elaborazione di attività extracurriculari di avviamento alla pratica sportiva riguardante la corsa campestre, l'atletica leggera (velocità, staffette, mezzofondo, salto in alto,salto in lungo, getto del peso) e i giochi di squadra (pallavolo, calcio a cinque), considerando che:

- -tutti gli alunni della scuola possono partecipare al progetto scegliendo, in base alle attitudini, una o più discipline sportive.
- -negli anni precedenti si è evidenziato un particolare interesse da parte degli alunni per le attività sportive con una compatta partecipazione alla Fase di Istituto dei Giochi Sportivi Studenteschi;
- -gli obiettivi programmati sono in linea con il Programma Perseus (approvato con nota 4095/BL del 3/8/99) e il Progetto "Sport a scuola" (C.M. prot. n° 2548/A1 del 24/7/98), nonché con la C.M. prot. n. 3578/A1 del 03.08.2000 relativa all'Attività Sportiva Scolastica.

Dall'anno scolastico 2009/2010 viene istituito il CENTRO SPORTIVO STUDENTESCO in applicazione alle linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado emanate il 4-8-2009 e agli indirizzi operativi emanati il 16-10-2009.

Per l' a. s. in corso coordinatore sarà la prof.ssa A. Fronte coadiuvata dalla prof.ssa S. Franza

Il CSS ha quale finalità generale quella di predisporre, organizzare e realizzare progetti educativi e formativi connessi con l'attività sportiva scolastica.

FINALITA'

- -Ridurre la dispersione scolastica e contribuire alla prevenzione e rimozione del disagio giovanile nei suoi vari aspetti;
- -offrire agli studenti proposte sportive per la promozione della scuola come centro di aggregazione culturale, sociale e civile;
- -far conoscere ai giovani un certo numero di attività sportive, intese come mezzo educativo e formativo, al fine di avviare un'esperienza aperta a tutti e propedeutica ad un eventuale futuro percorso di pratica sportiva sistematica;
- -porre le basi per una consuetudine alla pratica dello sport inteso come acquisizione di equilibrio psicofisico.

OBIETTIVI DIDATTICI ED EDUCATIVI

L'attività proposta ha come scopo il raggiungimento dei seguenti obiettivi didattici ed educativi:

- migliorare le capacità condizionali (resistenza, forza, velocità e mobilità articolare);
- migliorare le capacità coordinative (coordinazione, equilibrio, schema corporeo);
- migliorare le abilità motorie le tecniche di base delle varie discipline;
- prevenire i paramorfismi tipici dell'età scolare.
- rendere l'alunno consapevole delle proprie possibilità, stimolandolo ad una competizione positiva intesa come miglioramento dei propri risultati.
- sviluppare processi di socializzazione, valutazione e autovalutazione.

REALIZZAZIONE

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni del IV Istituto Comprensivo "G. Aurispa" che parteciperanno ,a gruppi,ai vari allenamenti.

Le specialità sportive di quest'anno sono: Atletica campestre- Atletica su pista-Pallavolo- Calcio- Ginnastica- Danza sportiva- Orienteering.

Per la realizzazione del progetto saranno utilizzate le seguenti attività:

- allenamenti in orario extracurriculare;
- riunioni preparatorie e di coordinamento;
- partecipazioni a manifestazioni e gare;
- organizzazione ed attuazione di tornei fra le classi;
- preparativi antecedenti alla realizzazione delle attività: preparazione ed organizzazione del materiale e dei percorsi, elenchi gara e classifiche.

La realizzazione delle attività programmate prevede l'impiego da parte degli insegnanti di n° 140 ore extracurriculari.

MEZZI, METODI E MODALITA' DI VERIFICA

Per il raggiungimento degli obiettivi saranno utilizzate sia le attrezzature a disposizione del nostro Istituto che quelle del Comune di Noto.

Si utilizzeranno percorsi formativi graduali ed esercitazioni per un apprendimento polivalente attraverso progressioni didattiche per l'avviamento alle varie specialità sportive. Si prevedono inoltre tornei fra le classi, incontri con altre scuole e la partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi.

La verifica degli obiettivi sarà immediata attraverso l'osservazione dell'alunno e del suo comportamento nel corso delle attività, e a medio e lungo termine durante le manifestazioni e le gare delle varie discipline sportive.

Formazione Docenti

La formazione seguirà uno specifico percorso che inizialmente, per l'anno in corso, mirerà prioritariamente al completamento dei percorsi relativi alla didattica per competenze avviati negli anni precedenti, già elencati nel POF 2015-2016. Da evidenziare, sempre per il corrente a.s., importanti azioni formative inerenti:

- la didattica della matematica nelle prove INVALSI, (incontro programmato per il mese di febbraio);
- Corso di lingua inglese con certificazione da parte di enti accreditati;
- La gestione di alunni con BES
- Il coding a scuola (se finanziato con l'apposito progetto)
- La sicurezza negli ambienti di lavoro;
- Il diabete a scuola;
- Il bullismo

E' ampiamente ribadita l'importanza strategica della formazione dei docenti quale garanzia per l'innovazione, per l'acquisizione di maggiori competenze e per migliorare le metodologie di insegnamento al fine di costruire situazioni culturali che rispondano sempre meglio alle esigenze degli alunni e alla mission del nostro Istituto.

Il piano triennale di formazione del personale, in generale, sarà quindi basato sui temi strategici più rilevanti, quali:

- le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica ;
- le competenze linguistiche, facendo ricorso anche a enti di formazione accreditati che operano nel territorio;
- l'inclusione e la disabilità;
- il potenziamento delle competenze di base e la valutazione;
 Questi temi rientreranno in un piano più organico di definizione annuale,
 prevedendo anche azioni da realizzarsi in rete con altre scuole del territorio

Si ribadisce inoltre la necessità di attivare gruppi di lavoro PRIORITARIAMENTE per:

-favorire il raccordo fra le prove Invalsi e i dati e le verifiche SNV;

-rispondere a quanto recita Il D. Lgs. n. 81/2008 (tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) che rende OBBLIGATORIA la partecipazione dei lavoratori alla - formazione sulla Sicurezza;

potenziare le competenze informatiche per una didattica digitale ed innovativa.

La formazione potrà anche essere estesa agli alunni e ai genitori in per corsi inerenti tematiche di particolare rilevanza individuate e definite ad inizio di ogni anno.

Reti di scuole:

Il nostro Istituto aderirà a reti di scuole per realizzare attività formative, attività sportive e teatrali soprattutto con gli Istituti di secondo grado, nell'ambito del progetto di continuità. L'individuazione delle reti avverrà sulla base della manifesta disponibilità degli istituti a condividere esperienze comuni sulle tematiche già menzionate.

Sono stati già attivati i seguenti accordi di rete:

- IISS Raeli (scuola capofila) per la realizzazione di due laboratori:
 - "Laboratorio territoriale per la lavorazione della pietra"
 - "Laboratorio per lo sviluppo di fonti di energia rinnovabili"
- IISS Calleri (scuola capofila): REP Pachino-Portopalo "Insieme si può"
- USR Sicilia e Calabria "Corri, salta e impara"
- Istituto Comprensivo di Melilli (scuola capofila) "Scuola amica"
- Protocollo d'intesa con l'ufficio welfare del comune di Noto per la dispersione scolastica
- Protocollo d'intesa con il Comune di Noto, progetto "Nessuno escluso"
- Scuola Ercole Patti di Trecastagni, "progetto Orienteering"
- Convenzione con il Comune di Noto per il progetto "Verso la musica"

Il nostro istituto dal 2009 è "scuola associata UNESCO", nell'ambito di un percorso progettuale sulle biodiversità, la conoscenza e la salvaguardia delle aree di interesse naturalistico del nostro territorio.

Animatore digitale:

Il decreto n. 435 del 16/06/ 2015 prevede un finanziamento per la formazione di un animatore digitale per ciascuna scuola. Il citato decreto prevede che la formazione sia rivolta ad un solo animatore digitale che avrà il compito di organizzare attività di formazione, disseminazione, implementazione del PNSD.

L'animatore ha inoltre il ruolo fondamentale di coordinare e sviluppare i temi e i contenuti del PNSD, comprese tutte le attività previste ance nel piano triennale dell'offerta formativa. Si tratta di una figura di sistema e il suo profilo è rivolto a:

formazione interna: stimolare la formazione interna a scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative;

-coinvolgimento della comunità scolastica : favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop ed altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

creazione di soluzione innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere dall'interno degli ambiti della scuola (ad es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata, la pratica di una metodologia comune, l'informazione su innovazione esistenti in altre scuole, un laboratorio di coding per tutti gli studenti coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

Nel nostro istituto tale figura è stata individuata nella docente ins. Capocasale Maria il cui schema di progetto triennale è visibile in allegato.

Fabb**isogni di attrezzature tecnologiche**

Strettamente collegata al punto precedente la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'Istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private. si fa menzione dei progetti già presentati ed in attesa di autorizzazione rimarcando la complementarietà di tali

attrezzature/ strutture con i fabbisogni formativi citati nel poto e, soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo. Per esempio realizzazione, ampliamento e adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN; realizzazione di ambienti digitali open source.

Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Il PTOF 2016-2019 prevede le seguenti realizzazioni:

- a) manutenzione e potenziamento del laboratorio informatico, realizzazione, ampliamento e adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN Asse II Infrastrutture per l'istruzione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Obiettivo specifico 10.8 sede di Via O. Bacci n 1; costo previsto € 15.000,00; (autorizzato in data 23 Dicembre 2015 Prot. n. AOODGEFID/ 30611 dall'autorità di gestione)
- **b)** attivazione laboratorio di Coding e Scientifico, del plesso di Via O. Bacci n. 1; costo previsto € 20.000,00 (FESR bando 10.8.1.A3)
- **c)** acquisto di tablet n°80, sede di via O. Bacci n. 1, previsione di costo € 40.000,00; (finanziamento progetti specifici);
- **d)** potenziamento della biblioteca didattica della sede di via O. Bacci n. 1, previsione di spesa € 2.500,00 (finanziamenti progetti specifici)
- **e)** ristrutturazione palestra dell'istituto, costo previsto € 5.000,00, (finanziamento Comune di Noto)

PTOF, enti locali, territorio

Il dirigente scolastico come prevede il comma 14 della legge 107, promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio tenendo conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

E' chiaro, quindi, che all'interno del PTOF, emerge il legame con il territorio ossia con il contesto culturale, sociale ed economico di appartenenza , per cui il piano dell'offerta formativa prende in considerazione "la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese".

Attività di formazione del personale scolastico e formazione degli studenti.

Nel comma 12 della legge si legge che il Piano dell'offerta formativa triennale "contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare".

Direttamente collegato al predetto comma vi è il 124 che così stabilisce "nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale.

Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria".

Il Piano di formazione previsto dalla legge 107 comporta quindi da parte del personale scolastico delle prestazioni aggiuntive non di insegnamento. L'amministrazione è tenuta a fornire strumenti, risorse e opportunità per tale formazione.

Analogamente il DSGA predispone il piano di formazione per il personale ATA. Le attività di formazione necessitano di essere deliberate dall'organo collegiale, avendo presente gli obiettivi inseriti nel PTOF.

Il PTOF contiene le iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (comma 10 della legge 107) nonché

attività per assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nella scuola l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate nell'art.5, comma 2 del decreto legge 14 agosto 2013, n.93. (comma 16 della legge 107).

Per lo sviluppo delle competenze digitali di cui al Piano nazionale per la scuola digitale, destinatari possono essere sia gli studenti che il personale docente e il personale tecnico e amministrativo.

Per il piano dettagliato delle attività formative si rimanda all'allegato Piano di Miglioramento

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' SCUOLA – FAMIGLIA

Nel pieno rispetto della Carta dei servizi della scuola, del Regolamento interno di istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti si delinea, quale ulteriore contributo alla cultura delle regole nel nostro Istituto e secondo quanto previsto dal D.P.R. n°235/07, il seguente Patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglie.

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
 - basare la propria azione educativa sulla centralità dell'alunno, costruendo percorsi cognitivi ed educativi volti a favorire la piena crescita culturale e la piena formazione dello stesso come persona e come cittadino;
 - realizzare i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere;
 - procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivando i risultati;
- comunicare costantemente con le famiglie, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che ad aspetti inerenti il comportamento e la condotta;
- controllare la frequenza e la puntualità delle lezioni da parte degli alunni, informando tempestivamente le famiglie in caso di riscontro di comportamenti irregolari;
- prestare ascolto ed attenzione ai problemi degli studenti, così da ricercare ogni possibile sinergia con le famiglie.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;

tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente il libretto personale e le comunicazioni scuola-famiglia (circolari cartacee o su web);

partecipare alle riunioni collegiali espressamente previste per i genitori, oltre ai colloqui settimanali con i docenti delle varie discipline;

verificare attraverso un contatto frequente con i docenti che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola, prendendo parte attiva e responsabile ad essa;

intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

Il genitore, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile, sottoscrive, condividendone gli obiettivi e gli impegni, il presente Patto educativo di corresponsabilità insieme con il Dirigente scolastico, copia del quale è parte integrante del Regolamento d'Istituto.

Il presente documento ha validità per l'intera permanenza dell'alunno nella scuola secondaria di 1° grado.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Il Dirigente Scolastico

Prof. Corrado Carelli

PREMESSA

Il seguente Regolamento del IV Istituto Comprensivo "G.Aurispa" di Noto viene redatto alla luce dei principi inderogabili e prioritari contenuti nella Carta dei Servizi della nostra scuola che, nel pieno rispetto degli articoli 2 e 3 della Costituzione Repubblicana e del D.P.R. n. 416 del 31 - 05 - 1974, intende avviarsi verso il superamento della scuola - apparato per definirsi come scuola comunità-servizio, fondata sulla partecipazione, sul decentramento, sull'autonomia e sulla flessibilità dei modelli organizzativi.

ARTICOLO 1: DISPOSIZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

La convocazione degli OO.CC. deve essere disposta con un congruo preavviso.

La convocazione deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'organo collegiale.

Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto processo verbale, firmato dal Presidente e dal segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.

ARTICOLO 2: ELEZIONI CONTEMPORANEE DI ORGANI DI DURATA ANNUALE

Le elezioni per OO.CC. di durata annuale, hanno luogo in giorni diversi ed entro il secondo mese dell'anno scolastico. Sono fatte salve diverse disposizioni ministeriali.

ARTICOLO 3: CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE O DI INTERSEZIONE

Il consiglio di classe, di interclasse, di intersezione è convocato dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri, escluso il Presidente.

Il Consiglio si riunisce, di regola, almeno una volta ogni bimestre.

ARTICOLO 4: CONVOCAZIONE DEL COLLEGGIO DEI DOCENTI

Il collegio dei docenti è convocato secondo le modalità stabilite nel'articolo 4, terzultimo comma, del D.P.R. 31 - 05 - 1975 n. 416.

ARTICOLO 5: PRIMA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

La prima convocazione del Consiglio d'Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri, è disposta dal Dirigente Scolastico.

ARTICOLO 6: ELEZIONI DEL PRESIDENTE VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Nella prima seduta, il Consiglio è presieduto dal Dirigente Scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso, il proprio Presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio.

E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del Consiglio.

Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano stati presenti alla seduta almeno la metà più uno dei componenti in carica.

A parità di voti si dovrà ripetere la votazione fino al raggiungimento della maggioranza dei voti in favore di uno dei genitori (Circ. 26 - 07 - 1983 n. 208)

Il Consiglio può deliberare di eleggere anche un vicepresidente, da votarsi tra i genitori componenti il Consiglio stesso, secondo le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente.

ARTICOLO 7: CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente del Consiglio stesso.

Il Presidente del Consiglio è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva, ovvero della maggioranza dei componenti del Consiglio stesso.

ARTICOLO 8: PUBBLICITA' DI ATTI

I verbali e tutti gli atti scritti preparatori del Consiglio d'Istituto sono depositati nell'ufficio di segreteria e sono esibiti a chiunque ne faccia richiesta.

Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta per l'interessata.

ARTICOLO 9: ORARIO D'INGRESSO

L'ingresso per gli alunni è fissato annualmente dal Consiglio d'Istituto su proposta del Collegio dei Docenti in rapporto alle esigenze dell'utenza.

Il personale docente dovrà trovarsi a scuola cinque minuti prima del suono della sirena per assistere all'ingresso degli alunni in classe.

ARTICOLO10: VIGILANZA ALUNNI

Spetta ai Docenti vigilare sugli alunni nei seguenti momenti:

- ingresso,
- in aula e durante la ricreazione,
- uscita dalla scuola,
- gite scolastiche manifestazioni organizzate dalla scuola.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Le insegnanti di Scuola dell'infanzia accoglieranno i bambini negli spazi interni all'edificio. L'accoglienza è un momento delicato e va gestito con la massima attenzione e collaborazione tra gli insegnanti e i collaboratori.

L'orario massimo dell'accoglienza è di un'ora dall'orario di ingresso, dopo tale orario a nessuno è consentito entrare se non per comprovati e giustificati motivi.

SCUOLA PRIMARIA (elementare)

Gli insegnanti organizzeranno gli alunni negli spazi esterni di accoglienza per disporli in fila e condurli in aula al suono della sirena.

Durante l'uscita gli alunni verranno accompagnati fino al portone di ingresso dall'insegnante/i.

Nel caso di assenza del titolare, il compito di vigilanza è affidato al personale ATA o ad altri insegnanti individuati, fino all'arrivo dell'insegnante supplente. Nel caso di cambio dell'ora l'insegnante non può abbandonare la classe prima dell'arrivo dell'altro insegnante. Nei casi di compresenza nessuno può uscire dalla classe se non espressamente autorizzato dal Dirigente.

SCUOLA SECONDARIA I° Grado (media)

Dal momento in cui viene consentito agli alunni di entrare nella scuola, la vigilanza spetta al personale preposto per i periodi che precedono e seguono l'orario delle attività didattiche.

Gli insegnanti hanno l'obbligo di sorvegliare gli alunni anche durante l'intervallo, che non può superare di norma, la durata di 15 minuti. L'intervallo, pertanto, si effettuerà dalle 10,20 alle 10,35.

La vigilanza sugli alunni nei corridoi e nei bagni, durante l'intervallo e le lezioni, sarà compito del personale docente coadiuvato dai collaboratori scolastici.

Nel cambio delle ore il personale ausiliario vigilerà sugli alunni.

Nel caso in cui il docente, durante le proprie ore di lezione, dovesse lasciare l'aula, per esigenze di servizio o per altri motivi, la vigilanza sugli alunni sarà affidata dal docente stesso, dal Dirigente o dal suo collaboratore al

personale ausiliario o ad altro personale scolastico.

I docenti accompagneranno personalmente la classe ogni volta che essa dovrà spostarsi per raggiungere aule speciali, per visite guidate, viaggi d'istruzione o altre attività didattiche.

Qualora gli alunni debbano lasciare la scuola prima del termine delle elezioni, dovranno essere direttamente prelevati dai genitori o da persona maggiorenne conosciuta dal personale scolastico e delegata dai genitori.

In caso di sciopero, le famiglie verranno informate, tramite gli alunni circa la tipologia del servizio che la scuola svolge, è sempre assicurata la vigilanza sugli alunni, utilizzando tutto il personale presente.

ARTICOLO 11: COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

L'educazione ad un corretto comportamento degli alunni durante la loro permanenza a scuola costituisce una delle finalità educative che la scuola deve perseguire e coinvolge assieme ai docenti tutti gli operatori scolastici.

Gli alunni sono tenuti:

- a) ad assumere un contegno educato e corretto;
- b) a rispettare l'orario scolastico;
- c) a rispettare gli ambienti della scuola, gli arredi ed il materiale didattico in dotazione dei cui danni arrecati sono responsabili;
- d) a presentarsi con un abbigliamento sobrio e misurato;
- e) a non usare in classe il cellulare;
- f) a non portare oggetti che non hanno nessuna attinenza con le attività didattiche.

ARTICOLO 12: INTERVENTI DISCIPLINARI

Nel mancato rispetto delle norme di comportamento si può incorrere nei seguenti provvedimenti:

- 1 comunicazione ai genitori con colloqui o note informative;
- 2 ammissione in classe su autorizzazione del Dirigente Scolastico, a seguito di più annotazioni scritte;
- 3 esclusioni dalle normali attività di classe o di sezione, con obbligo di presenza a scuola e impiego dell'alunno in compiti diversi individuati dal team docente;
- 4 esclusione da gite, manifestazioni, uscite,....

ARTICOLO 13: REGOLAMENTO RITARDI, USCITE, ASSENZE, GIUSTIFICAZIONI

RITARDI: Gli alunni in ritardo rispetto all'orario di inizio delle lezioni, sono comunque ammessi in classe con l'obbligo dell'insegnante, qualora il ritardo non sia giustificato, di darne comunicazione scritta alla famiglia; viene fatta

deroga al rispetto degli orari indicati per gli alunni provenienti dalle zone rurali che, usufruendo del servizio scuolabus, dovranno sottostare ad orari causati da forza maggiore.

USCITE: L'uscita anticipata degli alunni è consentita in casi di effettiva necessità e dietro preventiva richiesta scritta e vistata dal Dirigente o suo delegato. Gli alunni in questione dovranno essere consegnati personalmente ai genitori, ad un familiare maggiorenne o ad un loro delegato previo accertamento di identità che, in ogni caso, dovrà sollevare per iscritto l'amministrazione scolastica da ogni responsabilità. Le uscite anticipate, non corredate da richiesta scritta, sono possibili solo in caso di improvviso malore.

Nelle scuole dell'infanzia i genitori sono tenuti a rispettare il modulo orario prescelto ed il relativo orario di uscita.

Nei periodi di mancata erogazione del servizio mensa i bambini consumeranno nei locali della scuola, dalle ore 12,30 alle ore 13,30, il pasto fornito dalle rispettive famiglie.

Qualora hanno scelto di far consumare il pasto a casa ai propri figli, dovranno prelevarli alle ore 12,30 e riaccompagnarli non oltre le 13,30, previa compilazione di un apposito modulo di autorizzazione del Dirigente Scolastico o di un suo delegato.

ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI: Tutte le assenze devono essere annotate sul registro e giustificate dai genitori mediante comunicazione orale / scritta. Le assenze frequenti, ripetute e ingiustificate dovranno essere segnalate al Dirigente e alle famiglie.

ARTICOLO 14: DISCIPLINA SCUOLA SECONDARIA 1° Grado

L'alunno deve mantenere sempre un comportamento corretto e disciplinato nei confronti degli altri compagni, degli insegnanti e di tutto il personale scolastico.

E' severamente proibito portare a scuola materiale di qualsiasi genere che possa nuocere all'incolumità propria e altrui.

E' proibito reagire con violenza ed esprimersi con un linguaggio incivile.

Nelle varie attività scolastiche l'alunno deve mantenere un atteggiamento pacato e responsabile.

L'alunno deve conoscere e rispettare il regolamento d'istituto ed altre eventuali norme stabilite dai Docenti all'interno di ogni classe.

Durante l'ingresso, l'uscita e l'intervallo, è proibito correre, spingersi, fare giochi che possono provocare danni a persone o cose.

E' proibito sostare più del necessario nei servizi e gettare rifiuti per terra. Durante il cambio dell'ora gli alunni devono restare nelle rispettive aule e mantenere un comportamento disciplinato.

Gli alunni sono tenuti a rispettare l'edificio, l'arredamento scolastico e il materiale didattico.

Gli alunni sono invitati a non portare a scuola oggetti di particolare valore e telefonini.

ARTICOLO 15: INTERVENTI DISCIPLINARI Scuola Secondaria 1° grado

I provvedimenti in questo ambito si articoleranno nel seguente modo:

Livello 1°

- a) nota sul registro;
- 1 intervento dei genitori (colloquio, lettere informative);
- 2 allontanamento della classe per la sola giornata;

Livello 2°

a) esclusione da gite, manifestazione, uscite;

b)sospensione fino a tre giorni in caso di più note;

c)sospensione fino a due settimane per gravi fatti che turbano il regolare andamento della vita scolastica, offese alla morale, ai docenti e ai compagni.

ARTICOLO 16: VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione sono regolamentati dalla normativa in vigore (C.M. 291 / 92 e successive integrazioni).

SETTORE SCUOLA DELL'INFANZIA

Sono consentite visite guidate all'interno del territorio comunale o limitrofo per la durata massima dell'orario dell'attività didattica giornaliera.

SETTORE SCUOLA PRIMARIA (elementare)

Per gli alunni delle classi 1^-2^-3^ sono consentite visite guidate della durata massima di un giorno all'interno del territorio provinciale o limitrofo. Per gli alunni del II biennio sono consentite visite guidate della durata massima di due giorni all'interno del territorio regionale o limitrofo.

SETTORE SCUOLA SECONDARIA (media)

Per la scuola secondaria sono consentite visite guidate e / o viaggi d'istruzione della durata massima di sei giorni all'interno del territorio nazionale.

La partecipazione alla visita guidata deve coinvolgere quanto più possibile l'intera classe, allo scopo di evitare discriminazioni dovute a problemi economici delle famiglie.

Per i viaggi d'istruzione è possibile formare gruppi di alunni anche di classi parallele.

La vigilanza degli alunni e affidata ai docenti titolari di classe / sezione,

almeno un docente per classe / sezione o per gruppi di 15 alunni.

L'insegnante di sostegno accompagnerà la classe / sezione in presenza dell'alunno handicappato.

Le spese dovranno essere contenute entro limiti ragionevoli, e comunque si dovranno adottare gli interventi più opportuni affinché anche gli alunni meno abbienti possano partecipare all'iniziativa.

Naturalmente altre diverse esigenze dei familiari o problemi di salute di alcuni alunni, non potranno precludere la realizzazione dell'iniziativa.

Dovrà essere, in ogni caso, acquisito agli atti il consenso, espresso per iscritto, dell'esercente la potestà, al quale dovrà essere data comunicazione particolareggiata del programma.

Tale consenso non esonera gli accompagnatori dalle responsabilità previste dalla legge, per cui, durante il viaggio, i docenti dovranno assicurare una costante ed assidua vigilanza degli alunni (art. 61 della legge 11 - 07 - 1980 n. 312 e art. 2047 del codice).

Potrà essere consentita la partecipazione dei genitori degli alunni sulla base di esigenze che dovranno essere valutate dagli insegnanti interessati e a condizione che ciò non comporti onere a carico del bilancio della scuola.

Per le visite guidate all'interno del Comune è necessario il preavviso scritto o telefonico al Dirigente.

Le richieste relative alle visite guidate che comportano l'utilizzo del pulman e i viaggi d'istruzione, dovranno essere presentate entro il 10 del mese di dicembre e dovranno essere indirizzate al Consiglio d'Istituto per il tramite del Dirigente.

Le richieste devono essere corredate da analitica relazione riguardante la gita, le finalità e il numero dei partecipanti.

Il Consiglio d'Istituto delega il Dirigente a concedere l'autorizzazione all'effettuazione delle visite guidate di durata inferiore o pari al normale orario scolastico.

Le visite e i viaggi d'istruzione sono consentiti purchè finalizzati ad una migliore conoscenza del nostro patrimonio artistico ed ambientale e purchè incluse nel POF.

ARTICOLO 17: CRITERI PER L'USO DEGLI SPAZI INTERNI, DELLA BIBLIOTECA, AULE INFORMATICA, SUSSIDI

La palestra e le aule di informatica del plesso centrale verranno utilizzate a rotazione oraria secondo un calendario stabilito all'inizio di ogni anno scolastico.

Ogni variazione deve essere autorizzata dal docente responsabile nominato dal dirigente. Lo stesso dicasi per la videoteca.

Il cortile, invece, sarà utilizzato a discrezione degli insegnanti, previo

accordo tra di loro, onde evitare concentramento di classi.

Per la biblioteca occorre rivolgersi al personale di segreteria preposto al prestito dei libri. La durata del prestito potrà variare, tenuto conto della quantità dei sussidi presenti.

Il materiale ricevuto dovrà essere ben custodito e consegnato in perfette condizioni

Nei plessi di scuola dell'infanzia lo spazio comune (salone) verrà utilizzato collegialmente per l'accoglienza e i momenti di attività comune dalle singole sezioni a turni concordati.

Ogni plesso dovrà essere dotato di elenchi relativi ai sussidi e ai libri della biblioteca scolastica predisposti dal responsabile di plesso che ne curerà la conservazione e l'uso.

Gli insegnanti, in base alle proprie esigenze e a quelle degli alunni, potranno usufruirne facendone apposita richiesta al personale responsabile.

.

ARTICOLO 18: CONSERVAZIONE DELLE STRUTTURE E DELLE DOTAZIONI

La scuola con la partecipazione attiva di tutti gli operatori scolastici si adopererà perché le strutture scolastiche, le dotazioni di arredi, di sussidi, di suppellettili siano tenuti e custoditi accuratamente coinvolgendo in questo l'Ente locale e le forze dell'ordine presenti nel territorio, ciascuno per la parte di propria competenza.

ARTICOLO 19: MODALITA' DI COMUNICAZIONE CON I GENITORI ED INCONTRI CON I DOCENTI

Gli incontri individuali con i genitori e le assemblee dei genitori disposti o autorizzati dal Dirigente Scolastico, si terranno di norma nei plessi e nelle sezioni di appartenenza secondo i prospetti orari approvati dai rispettivi Collegi dei Docenti.

Di ciascuno incontro, già programmato, verrà data conferma scritta alle famiglie, alcuni giorni della data fissata.

Gli interessati devono essere avvisati con anticipo non inferiore a cinque giorni rispetto alla data della riunione; tale preavviso, per particolari ragioni di urgenza, può essere più breve, ma non inferiore alle ventiquattrore.

I docenti verranno avvisati nella sede di servizio tramite circolare indirizzata agli stessi.

I genitori riceveranno, invece, convocazione scritta tramite i figli.

Ogni insegnante di scuola media metterà a disposizione un'ora settimanale per incontri con i genitori. Ulteriori comunicazioni fra docenti e genitori possono avvenire per telefono o avviso scritto.

ARTICOLO 20: CALENDARIO DI MASSIMA DELLE RIUNIONI

Ad inizio anno scolastico il Dirigente Scolastico predispone il piano annuale delle attività che sottopone ai Collegi dei docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per la relativa deliberazione.

Il piano potrà essere suscettibile di variazione in rapporto alle esigenze dell'Istituto; la sua articolazione dovrà rispettare la normativa vigente circa il monte orario di attività extrascolastiche.

ARTICOLO 21: CRITERI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.O.F.

Il consiglio d'istituto individua i seguenti criteri generali cui fare riferimento nella elaborazione e realizzazione del P.O.F.:

a) Organizzazione della scuola e dei servizi da essa erogati in rapporto alle esigenze

dell'utenza.

b) Aderenza delle iniziative / attività alle linee generali indicate dai programmi

ministeriali della scuola di base ed alle esigenze de contesto in cui si opera.

c) Pianificazione ed utilizzazione dei fondi destinati all'Istituto nell'ottica dei criteri

di efficienza, efficacia economicità.

- d) Copertura finanziaria per la realizzazione delle attività / iniziative.
- e) Dare priorità alle attività / iniziative che coinvolgano tutto l'istituto.
- f) Privilegiare quelle iniziative che stimolano l'integrazione e l'orientamento di tutta

l'utenza con particolare riferimento allo sviluppo delle eccellenze.

ARTICOLO 22: CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI / CLASSI PRIME

a) SCUOLA DELL'INFANZIA

- Per fasce di età
- Equa distribuzione degli alunni per provenienza socio- culturale, sesso, situazioni problematiche.

b) SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA:

- 1) Formazione commissione verticale;
- 2) Equa distribuzione degli alunni per fasce di livello, provenienza socio culturale, sesso, situazioni problematiche;
 - 3) Divisione degli alunni provenienti dalle stesse sezioni / classi in

gruppi di sei/sette;

4) Assicurare, laddove possibile, la presenza di compagni di classe per gli alunni provenienti da altri Istituti.

ARTICOLO 23: CRITERI GENERALI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI AI PLESSI, ALLE SEZIONI / CLASSI ASSEGNAZIONE AI PLESSI

- 1 Rispetto della continuità;
- 2 Assegnazioni classi prime ai docenti che hanno ultimato il ciclo scolastico;
- 3 Assegnazioni alle altre classi, sentite le esigenze dei docenti, nel rispetto delle esperienze pregresse e dell'anzianità di sevizio, in casi particolari tramite sorteggio.

ASSEGNAZIONE DISCIPLINE E CLASSI

- 1 Rispetto della continuità o delle indicazioni dei docenti, laddove è possibile;
- 2 In caso di soppressioni di classi / sezioni o di pensionamenti dare priorità ai docenti più anziani.

ARTICOLO 24: CRITERI DI ASSEGNAZIONE PERSONALE ATA AI PLESSI

- 1 Assecondare le proposte del personale, laddove possibile;
- 2 Graduatoria d'Istituto;
- 3 Rotazione temporale del personale.

ARTICOLO 25: CRITERI PER L'ATTIVTA' NEGOZIALE DI CUI AGLI ARTT. 31 E SEGUENTI DEL REGOLAMENTO AMMINISTRATIVO CONTABILE D.I.del 44.02.01

Il consiglio d'Istituto individua i seguenti criteri cui il Dirigente scolastico deve attenersi nello svolgimento dell'attività negoziale, così come previsto dalla normativa vigente:

CONTRATTI DI SPONSORIZZAZIONE

Premesso che l'istituzione scolastica non può stipulare contratti aleatori e che non può concedere in uso a chicchessia immagini degli alunni, si stabilisce quanto segue:

- a) Le finalità dello "sponsor" non possono contrastare in alcun modo con le finalità istituzionali della scuola;
- b) Il contratto di sponsorizzazione ha durata massima annuale, eventualmente rinnovabile;
 - 1 Nel caso di più proponenti ed a parità di condizioni, il Dirigente Scolastico stipula il contratto di sponsorizzazione dando preferenza all'Azienda che presenta caratteristiche statutarie di maggiore aderenza al P.O.F. e / o ad eventuali progetti specifici.

CONTRATTI DI LOCAZIONE IMMOBILI

Nel caso di beni immobili lasciati in eredità alla scuola, gli stessi possono essere dati in locazione, se non fruiti dall'istituzione, nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) Il contratto di locazione dell'immobile deve essere stipulato secondo la normativa vigente e nel pieno rispetto dell'equo canone;
- b) La preferenza deve essere accordata in via prioritaria ad associazioni culturali e / o sportive senza fini di lucro;
- c) Nel caso di locazione a persone fisiche deve essere redatta apposita graduatoria tra i richiedenti sulla base di una tabella di valutazione all'uopo formulata da una commissione composta da Docenti e genitori appartenenti agli OO.CC. d'Istituto.

UTILIZZAZIONE DI LOCALI, BENI O SITI INFORMATICI APPARTENENTI ALL'ISTITUZIONE SCOLASTICA DA PARTE DI SOGGETTI TERZI

L'utilizzazione dei locali, dei siti informatici e delle strutture dell'istituzione viene autorizzata dal Dirigente Scolastico nei casi previsti dal D.I. 44 / 01 e nel rispetto dei seguenti elementi:

- a)L'orario di utilizzazione dei locali non deve coincidere con le attività educativo didattiche curriculari ed extracurriculari;
- b)Il richiedente deve svolgere attività non a fini di lucro;
- c)Il richiedente deve provvedere alla pulizia e custodia dei locali e delle suppellettili utilizzati con proprio personale e deve farsi carico dei danni arrecati alle strutture,
 - 1 Il richiedente deve garantire in via prioritaria la partecipazione degli alunni della scuola con particolari agevolazioni;
 - I destinatari dell'attività devono ricadere principalmente nel bacino di utenza dell'istituzione.

L'utilizzazione dei beni o siti informatici di proprietà della scuola viene concessa solo ai soggetti terzi che in vario modo ed a vario titolo partecipano o contribuiscono alla realizzazione del P.O.F.

La concessione dell'utilizzo dei locali e dei beni o siti informatici può essere gratuita o onerosa su deliberazione del Consiglio d'Istituto ed è subordinata alla stipula di apposita convenzione che dovrà prevedere:

- 1 Decorrenza e durata dell'utilizzo, non superiori all'annualità;
- 2 Modalità di gestione;
- 3 Polizza fideiussoria a garanzia dell'immobile;
- 4 Canone di concessione locale:
- 5 Clausola di salvaguardia (vedi art. 50 D.I. 44 / 01).

CONVENZIONI RELATIVE A PRESTAZIONI DEL PERSONALE DELLA SCUOLA E DEGLI ALUNNI PER CONTO TERZI

Le prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi previste dal D.I. 44 / 01 e da altre normative deve avvenire mediante stipula di convenzioni contenenti:

- a)Natura e scopo della prestazione, congruente con la finalità della scuola;
- b) Decorrenza e durata della prestazione;
- c)Modalità di svolgimento della prestazione;
- d)Determinazione dei corrispettivi e modalità di liquidazione degli stessi;
- e)Clausola di salvaguardia.

ALIENAZIONE DI BENI E SERVIZI PRODOTTI NELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE O PROGRAMMATE A FAVORE DI TERZI

L'alienazione dei beni e / o servizi deve essere prevista in specifici progetti e deve essere finalizzata ad implementare la dotazione finanziaria e / o strumentale della scuola.

Il costo complessivo relativo alla produzione del bene e/o servizio aumentato del 20% viene assunto quale dato oggettivo di riferimento per la determinazione del corrispettivo da liquidare alla scuola.

Il ricevuto dell'alienazione dei beni e /o servizi viene inserito nelle entrate del programma finanziario con specifica causale.

CONTRATTI DI PRESTAZIONE D'OPERA CON ESPERTI PER PARTICOLARI ATTIVITA' ED INSEGNAMENTI PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il contratto di prestazione d'opera per incarichi superiori a cinquecento euro al netto delle ritenute, da stipularsi nei casi previsti dal D. I. 44 / 01 ,deve tener conto dei seguenti criteri:

- a) Selezione pubblica con avviso all'albo scolastico;
- b)Titolo specifico per la prestazione richiesta;
 - 1 Curricolo professionale;
 - 2 Esperienze pregresse nello stesso campo o in altri affini;
 - 3 Membri di istituzioni o associazioni no profit;
 - 4 Miglior offerta nell'ambito dei parametri minimi e massimi previsti dalla normativa vigente.

In caso di più proponenti, il Dirigente Scolastico elabora una graduatoria in base ai titoli, alle esperienze pregresse ed al curricolo professionale e stipula il contratto con gli aventi diritto.

Deliberato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 14.03.2006

Fabbisogno dei posti comuni, di sostegno dell'organico dell'autonomia e di potenziamento dell'offerta formativa

Le scelte progettuali sono perseguite attraverso l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della nostra scuola come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa.

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (comma 5 della legge 107). Nella definizione dell'organico dell'autonomia si fa riferimento agli obiettivi formativi ritenuti prioritari, in sintonia con quanto specificato nel piano triennale, e nel P.D.M. Si tratta di dati largamente previsionali, non potendo ovviamente determinare con certezza il numero di iscritti alle classi iniziali nel corso del triennio di riferimento, come pure l'incidenza degli alunni diversamente abili soprattutto per le sezioni di scuola dell'infanzia.

Triennio 2016/2019

	ANNUALITA	FABBISOGNO PER IL TRIENNIO		MOTIVAZION E: Indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristic he (tempo pieno e normale, pluriclassi)	
SCUOLA DELL'INFANZIA		POSTO COMUN E	POSTO DI SOSTEGN O	NUMERO SEZIONI/ NUMERO CLASSI	POSTI INGLESE PRIMARI A
	a . s . 2016/17	16	2	8	
	a . s . 2017/18	16	2	8	
	a . s . 2018/19	16	2	8	

SCUOLA PRIMARIA	a . s . 2016/17	25	7	20 di cui 4 pluriclassi
	a . s . 2017/18	26	7	21 di cui 4 pluriclassi
	a . s . 2018/19	27	7	21 di cui 4 pluriclassi

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO				
C L A S S E D I CONCORSO	a.s. 2016/17 totale classi 13 n. cattedre	a.s. 2017/1 8 totale classi 12 n. cattedr e	a.s. 2018/19 totale classi 12 n. cattedre	piano delle
A043	7	6	6	Con una pluriclasse
A059	4 + 6h	4	4	"
A245	1 + 8	1+6	1+6	66 66
A345	2+2	2	2	66 66
A028	1+8	1+6	1+6	" "
A033	1+6	1+6	1+6	66 66
A032	1+6	1+6	1+6	" "
SOSTEGNO	7	7	7	"
RELIGIONE	13 h	12 h	12 h	" "
APPROFONDIMENT O	4 h	3 h	3 h	"

POSTI PER IL POTENZIAMENTO

		. •	1-12 12 1		
CLASS E DI CONCO RSO	ORE settim anali	SEMIESO NERO	SUPPL ENZE BREVI h.setti man	CORSI DI RECUP ERO/ POTEN Z.	POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (ai sensi dell'art. 7 L. 107/2015) CAMPO DI POTENZIAMENTO (C.M. 30549DEL 21 SETTEMBRE 2015)
Primar ia P.Com une	22+2	12	4	8	Recupero e potenziamento area linguistico- espressiva
Primar ia P.comu ne	22+2		8	14	Recupero e potenziamento area matematica- scientifica
Primar ia P.comu ne	22+2		8	14	Recupero e potenziamento area linguistico- espressiva
Primar ia dispers ione	22+2			22	competenze
Second aria A043	18		6	12	Competenze linguistiche (italiano)
Secon daria A345	18		6	12	Competenze lingua inglese
Second aria A059	18		6	12	Competenze matematiche
Second aria A030	18		6	12	Pratica sportiva

POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO, NEL RISPETTO DI QUANTO STABILITO DAL comma14 DELL' art. 1, legge 107/2015

A.S. 2016/17

TIPOLOGIA	n.
Assistente Amministrativo	4
Collaboratore Scolastico	16
Assistente tecnico	
DSGA	1

A.S 2017/18

TIPOLOGIA	n.
Assistente Amministrativo	4
Collaboratore Scolastico	16
Assistente tecnico	
DSGA	1

A.S. 2018/19

TIPOLOGIA	n.
Assistente Amministrativo	4
Collaboratore Scolastico	16
Assistente tecnico	
DSGA	1

*** ELENCO ALLEGATI**

- Rav
- Piano di miglioramento
- Delibera consiglio d'Istituto
- Proposta progettuale animatore digitale
- Competenze chiave, curricolo verticale, criteri e tabelle di valutazione